

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2018

## NAZIONALE

AVVENIRE	31/01/2018	2	<a href="#">Humanity</a> <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	31/01/2018	13	<a href="#">Moby Prince, le prime verità</a> <i>Vincenzo Varagona</i>	4
CONQUISTE DEL LAVORO	31/01/2018	2	<a href="#">Ma aumenta la fiducia nei confronti di forze sociali e istituzioni (tranne il governo)</a> <i>G.g.</i>	5
GIORNALE	31/01/2018	17	<a href="#">Milano, treno deragliato La polizia perquisisce le sedi di Rfi e Trenord</a> <i>Cristina Bassi</i>	6
GIORNALE D'ITALIA	31/01/2018	1	<a href="#">Tira un'aria proprio brutta</a> <i>Redazione</i>	7
LEGGO	31/01/2018	3	<a href="#">Vittime dei bulli a 11 anni = Emergenza bullismo</a> <i>Mario Fabbroni</i>	8
LIBERO	31/01/2018	17	<a href="#">Salvati dal canile lavorano per la sanità</a> <i>Azzurra Noemi Barbuto</i>	9
NOTIZIA GIORNALE	31/01/2018	15	<a href="#">Stampa sempre più off limits Aggredita un'altra troupe = Giornalisti, minacce senza fine</a> <i>Antonello Di Lella</i>	10
OSSERVATORE ROMANO	31/01/2018	1	<a href="#">Santos sospende i colloqui con l'Eln</a> <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO ENERGIA	31/01/2018	12	<a href="#">Regione su canoni idrici = canoni idrici, regione e Arpa pronte a collaborare</a> <i>Redazione</i>	12
STAMPA	31/01/2018	3	<a href="#">Vivere con lo smog</a> <i>Fabio Di Todaro</i>	13
STAMPA	31/01/2018	28	<a href="#">Con Galileo e Copernicus i sistemi satellitari dell'Ue che costruiscono il futuro connesso</a> <i>Franco Malerba</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/01/2018	1	<a href="#">Siria: due nuovi attacchi aerei contro ospedale supportato da MSF</a> <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/01/2018	1	<a href="#">Venezia, polveri sottili: da oggi torna il livello di allerta arancio</a> <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/01/2018	1	<a href="#">Ancona, incendio in casa di riposo: 5 intossicati</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/01/2018	1	<a href="#">Deragliamento treno Pioltello, pm cercano testimoni</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/01/2018	1	<a href="#">Poggio Renatico (FE), incendio in appartamento: muore 87enne</a> <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/01/2018	1	<a href="#">Modena, elisoccorso h24: piano per 20 nuove aree per potenziare il servizio</a> <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/01/2018	1	<a href="#">Gentiloni all'inaugurazione della nuova Sala Operativa della Protezione Civile del Lazio</a> <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/01/2018	1	<a href="#">Protezione Civile Calabria, presentazione del nuovo sistema regionale di allertamento</a> <i>Redazione</i>	23
ansa.it	30/01/2018	1	<a href="#">Gentiloni, non alimentare insicurezza - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	24
ansa.it	30/01/2018	1	<a href="#">Guardabassi fornitore opere pubbliche - Toscana</a> <i>Redazione</i>	25
ansa.it	30/01/2018	1	<a href="#">Gentiloni, la ricostruzione ? lunga - Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	26
ansa.it	30/01/2018	1	<a href="#">Terremoti: scossa magnitudo 2.3 in Trentino, nessun danno - Trentino AA/S</a> <i>Redazione</i>	27
ansa.it	30/01/2018	1	<a href="#">`A confini accoglienza`, a Pe mostra campo rifugiati Idomeni - Altre news</a> <i>Redazione</i>	28
ilgiorno.it	31/01/2018	1	<a href="#">Cremona, auto nello stallo disabili: bagarre su Facebook</a> <i>Redazione</i>	29
cinquequotidiano.it	30/01/2018	1	<a href="#">Zingaretti e Gentiloni inaugurano nuova sede della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	30
cinquequotidiano.it	30/01/2018	1	<a href="#">Nuova sala operativa della Protezione civile del Lazio: inaugurazione con Gentiloni e Zingaretti</a> <i>Redazione</i>	31
ilgiornale.it	30/01/2018	1	<a href="#">Roma, giallo della moria di storni: "Decine di uccelli morti a terra"</a> <i>Redazione</i>	32
ilsecoloxix.it	30/01/2018	1	<a href="#">- Treno deragliato a Milano, perquisite le sedi di Rfi e Trenord. La Procura: ?Chi c&amp;rsquo;era ci contatti?</a> <i>Redazione</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2018

lastampa.it	30/01/2018	1	<a href="#">A Peveragno un Centro di alta formazione volontari anti incendi boschivi</a> <i>Redazione</i>	34
protezionecivile.gov.it	31/01/2018	1	<a href="#">Dettaglio News   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	35
rainews.it	30/01/2018	1	<a href="#">Gentiloni:sicurezza,no alimentare paure</a> <i>Redazione</i>	36
televideo.rai.it	30/01/2018	1	<a href="#">EURISPES: FIDUCIA IN FORZE ARMATE E POLIZIA</a> <i>Redazione</i>	37
dire.it	30/01/2018	1	<a href="#">Rosarno, dopo il rogo si cerca un nuovo sito per l'accoglienza dei migranti</a> <i>Redazione</i>	38
dire.it	30/01/2018	1	<a href="#">M5s presenta programma; nuova sala operativa per Protezione civile; finiti lavori stazione San Giovanni - DIRE.it</a> <i>Redazione</i>	39
ilfattoquotidiano.it	31/01/2018	1	<a href="#">Elezioni, a Nordest l'M5s punta sui paladini dei risparmiatori. Per Fi il re dei cambi di casacca, con la destra ex boxer -</a> <i>Redazione</i>	40
regioni.it	30/01/2018	1	<a href="#">News - Presentazione Rapporto Italia Eurispes 2018 - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	42
regioni.it	30/01/2018	1	<a href="#">News - [EURISPES] 30 RAPPORTO ITALIA - 30.01.2018 - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	48
regioni.it	30/01/2018	1	<a href="#">News - Eurispes - Presentazione Rapporto Italia 2018 - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	55
regioni.it	30/01/2018	1	<a href="#">Protezione civile - PROTEZIONE CIVILE: GENTILONI-ZINGARETTI INAUGURANO SALA OPERATIVA LAZIO - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	61
regioni.it	30/01/2018	1	<a href="#">Riforme - - - - SICUREZZA: ZINGARETTI "NON CAVALCARE PROBLEMI MA RISOLVERE CAUSE" - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	62
regioni.it	30/01/2018	1	<a href="#">Ambiente-Energia - --CLIMA. GENTILONI: MUTAMENTI MINACCIANO TERRITORI, FRAGILITA' UCCIDE - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	63

## Hummanity

*Essere umani con gli esseri umani I*

[Redazione]

umani con gli umani NeicampiperrifiigiatfinSma.KunUstani- 000000179669) causale: Avvenire per Eracheno, Ubano, Giordania e Turchia i vo- mergenza Siria - Kurdistan. ON UNE: dal lontariFocsivsonoallavoroognigiomoper sito:humanity.focsiv.it dare alle bambine, alle ragazze e alle don- / Media ranner ne sostegno psicologico, istruzione e for- focsiv venire mazione al lavoro. Con il tuo sostegno possiamo continuare a stare al loro fianco ed alimentare la loro speranza di pace. IL FUTURO DELLE DONNE È IL FUTURO DEL MONDO. DONA ORA, In posta; ccp 47405006 intestato a FOCSIV, causalerAvenire per Emergenza Siria- Kurdistan. In banca con bonifico a Banca Etica, sul conto intestato a FOCSIV FOR HUMANITY (IBAN: IT 63 U 05018 03200 -tit\_org-

## Moby Prince, le prime verità

[Vincenzo Varagona]

; I familiari, venticinque anni dopo: emergano ritardi e responsabilità VINCENZO VARAGONA SAN BENEDETTO DELTRONTO a due anni sulla parete del molo nord di | San Benedetto del Tronto c'è una lapide, dedicata a Sergio Rosetti, macchinista del Moby Prince, traghetto coinvolto, il 10 aprile 1991, nella più grave tragedia navale civile del dopoguerra. Fini contro la petroliera Agip Abruzzo: 140 vittime, bruciate in attesa dei soccorsi, arrivati troppo tardi. La targa è una delle 12 che ricorda le grandi tragedie del mare di San Benedetto: Ci abbiamo messo 25 anni - spiega Nicola Rosetti, figlio di Sergio e vicepresidente nazionale di IoSonoI41, associazione che riunisce le famiglie delle vittime - a fare capire che questa vicenda, pur avvenuta lontano, a Livorno, riguarda tutti noi, tutto il Paese, a maggior ragione San Benedetto del Tronto. È una delle tante battaglie, anche se quella più importante è l'ultima, quella che potrebbe far vincere la "guerra": dopo 27 anni in cui è successo davvero di tutto, per non approdare, dal punto di vista giudiziario, a niente, qualcosa di importante sta avvenendo. Incredibilmente - afferma infatti Rosetti - laddove la magistratura ha fallito, sta vincendo la politica. È successo che, proprio alla vigilia delle elezioni, a chiusura di mandato, la commissione d'inchiesta del Senato abbia voluto affermare la sua verità, un faldone di 500 pagine, in cui arriva a conclusioni diverse da quelle che hanno portato all'assoluzione, in primo grado, degli imputati. Per Loris Pispoli, presidente dell'associazione, che nella tragedia ha perso la sorella Liana, di 29 anni, sta finendo un incubo. La nebbia spiega - si sta dissolvendo in tutti i sensi. Nell'inchiesta si comincia a vedere un po' di chiarezza e paradossalmente la prima verità che sta emergendo è che quella notte la nebbia citata in questi anni non c'era. Non è stata la nebbia a causare il disastro. L'altra verità è che la petroliera era ancorata in un punto in cui non doveva stare. In quel punto infatti c'è divieto di ancoraggio. Un'altra verità scomoda rincara Rosetti: si è sempre detto che per le vittime non ci sarebbe stato scampo, perché il fuoco avrebbe divorato tuttouna manciata di minuti. Invece gli atti della commissione rivelano che i soccorsi sono arrivati tardissimo, oltre un'ora dopo, anche se l'incidente è avvenuto a poca distanza dal porto di Livorno. L'equipaggio del traghetto aveva messo a punto un rapidissimo piano di evacuazione. È stato inutile perché i soccorsi non sono arrivati, o perlomeno si sono concentrati sulla petroliera senza curarsi delle 140 vittime del Moby Prince. L'equipaggio dell'Agip Abruzzo si è salvato, gli altri no. Nessuno poi è riuscito a spiegare la fretta con la quale si è chiusa la pratica assicurativa miliardaria. Di solito ci si avvia su contenziosi di anni, perizie e controperizie, invece in questo caso, in soli due mesi, Snav e Navarma hanno raggiunto un accordo. Pesante il dubbio che ci fosse interesse a non investigare a fondo. Nel processo poi - rincara Pispoli - si è indagato sulle responsabilità di mezze figure. Quelli che dovevano essere i primi responsabili sono rimasti fuori dal procedimento. E siccome non può essere un mozzo o un sottufficiale a rispondere di un disastro enorme come questo, la vicenda diventa davvero inquietante. I dubbi principali sono rimasti senza risposta. Perché la petroliera era ferma dove non doveva essere ancorata? Si aggiunge un altro elemento, la certificata manomissione della rotta. Si è fatta figurare nel processo la provenienza dall'Egitto quando la commissione ha verificato che il cargo arrivava da Genova. Si rinnova la domanda: cosa si voleva nascondere? Troppo facile addebitare l'incidente all'equipaggio del traghetto dicendo che era distratto da una partita in televisione. Infine - incalza Rosetti - non risulta perizia sul carico della petroliera. L'unico documento sui fascicoli processuali è relativo ai controlli su una nave gemella, che sta in rada. Come a dire, tanto trasportavano le stesse cose. Buchi d'indagine inconcepibili. È stata poi la Procura a chiedere l'assoluzione. Il processo tuttavia è stato gestito da un procuratore diverso da quello che lo aveva istruito. La Procura di Livorno ha aperto un nuovo fascicolo, dal quale ci aspettiamo tanto. -tit\_org-

## Ma aumenta la fiducia nei confronti di forze sociali e istituzioni (tranne il governo)

[G.g.]

Ma aumenta la fiducia nei confronti di forze sociali e istituzioni (tranne il governo). Aumenta la fiducia degli italiani nelle istituzioni e nelle parti sociali. Dalla rilevazione Eurispes emergono giudizi particolarmente positivi per Forze di polizia, Difesa e Intelligence, Volontariato e Protezione civile. Il Governo ha ottenuto gradimento presso un italiano su cinque (21,5%). I consensi nei confronti del Parlamento arrivano al 22,3%, gli sfiduciati sono il 20% in meno rispetto al 2013. Meglio anche i partiti (dall'11,9 al 21,6%). Cresce anche la fiducia nella Magistratura (+5,8), ma il tasso dei consensi non supera il 40%. Il sentimento di affezione nei confronti del Presidente della Repubblica Mattarella è sostanzialmente invariato al 44,5%. Da questa edizione del Rapporto Italia entra a far parte della rilevazione il Corpo dei Vigili del Fuoco, che conquista subito una posizione altissima nella graduatoria della fiducia: 86,6%. Fiducia in aumento anche per i sindacati (dal 28,6% al 40,2%), per le associazioni degli imprenditori (dal 29,4% al 41,1%), la Pubblica amministrazione (dal 23% al 32,3%), il Sistema sanitario (dal 52,9% al 61,2%); e, in misura meno marcata, le associazioni di consumatori (+0,5%) e la Scuola (+2,6%). Università al 69,8%. G.G. -tit\_org-

**DISASTRO FERROVIARIO****Milano, treno deragliato La polizia perquisisce le sedi di Rfi e Trenord**

*E ipm rivolgono un appello ai sopravvissuti Chi si trovava a bordo ci dia informazioni*

[Cristina Bassi]

E ipm rivolgono un appello ai sopravvissuti Chi si trovava a bordo ci dia informazioni Ô ç appello ai passegge| ri del Regionale 10452: fatevi avanti, abbiamo bisogno del vostro aiuto. Il giorno dopo l'iscrizione dei primi quattro indagati, ad e manager di Rfi e Trenord, nell'inchiesta sul disastro ferroviario di Pioltello i pm hanno diffuso un annuncio. Si invitano cortesemente tutti i passeggeri presenti sul treno numero 10452 al momento del sinistro ferroviario del 25 gennaio scorso si legge - a prendere contatti con la sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Milano. Seguono indirizzo e-mail e numero di telefono (maurizio.ghezzi@giustizia.it e 02 88456893). Già nel tardo pomeriggio di ieri erano arrivate decine di risposte. Il documento è stato spedito ai capistazione ed è stato affisso in tutte le fermate fatte quel giorno dal treno Cremona-Milano. Quindi appunto da Cremona a Trevi di Cristina Bassi Milano glio, dove sono saliti gli ultimi pendolari. Mancavano pochi minuti alle 7, quando il treno ha superato la stazione di Pioltello ed ha deragliato causando tré morti e circa cinquanta feriti. Le persone ricoverate o medicate sono state anche identificate, alcune sentite nell'immediatezza. Ma l'intento dei pm ora è quello di raggiungere i passeggeri che sono rimasti incolumi e che quindi si sono allontanati dal luogo dell'incidente senza lasciare il proprio nome. Non è neppure sicuro il numero dei pendolari che viaggiavano sul Regionale, presumibilmente 300-350. Il vagone che ha deragliato per primo e che si è accartocciato sulle rotaie, e anche quello in cui erano sedute le tré donne rimaste uccise, è il terzo di cinque. Il primo, il secondo e l'ultimo sono praticamente rimasti sui binari e chi si trovava lì può aver rimediato solo qualche graffio. Ma sono proprio queste persone a essere preziose per le loro testimonianze che contribuiranno a stabilire la cause dell'incidente. Potranno spiegare cosa hanno visto e sentito dopo che il convoglio ha superato il cosiddetto punto zero, quello in cui si è staccato un frammento di rotaia lungo 23 centimetri, e ha cominciato a vibrare pericolosamente. In particolare il racconto delle persone che viaggiavano nelle carrozze anteriori sarà messo a confronto con il resoconto del macchinista, che avrebbe detto agli investigatori di non essersi in un primo momento accorto di nulla di anomalo e di non aver azionato il freno d'emergenza. L'inchiesta del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e dei pm Maura Ripamonti e Leonardo Lesti per disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose va avanti. Le autopsie sui corpi di Giuseppina Pirri, Pierangela Tadini e Ida Maddalena Milanese sono state disposte per domani mattina. Intanto ieri gli investigatori della Polfer hanno perquisito la sede di Milano di Trenord e quella di Roma di Rete ferroviaria italiana e hanno sequestrato documenti utili alle indagini. Le due società risultano indagate per la violazione della legge 231 del 2001 sulla responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi commessi dai dipendenti. Su disposizione della Procura, spiegano gli inquirenti, la Polfer ha acquisito dati informatici e documentazione car tacea relativa alla gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono infatti le gravi carenze negli interventi sulla rete la pista seguita degli inquirenti. La rimozione dei rottami e il dissequestro dell'area, con la riapertura del tratto ferroviario, non sono ancora stati decisi. Anche per oggi Trenord comunica variazioni del traffico e rallentamenti. Domani le autopsie sui corpi delle tré donne morte nell'impatto Le due società indagate per violazione sugli illeciti dei dipendenti RICERCHE Il volantino affisso nelle stazioni tra Cremona eTreviglio Sotto, i resti del treno Pì ' " Stellate it i -tit\_org-

## Tira un'aria proprio brutta

[Redazione]

.. é ' ' .. é. Tira un'aria proprio brutta Una troupe della trasmissione televisiva "L'aria che tira" in onda su La7 è stata aggredita a San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria, nell'area della cosiddetta "vecchia tendopoli" che ospita un migliaio di migranti. L'area è quella di un recente incendio durante il quale ha perso la vita una giovane originaria della Nigeria e altre due persone sono rimaste ferite. Secondo quanto riferito all'agenzia Dire dalla giornalista, Dominella Trunfio, impegnata nel reportage video insieme all'operatore Franco Cufari, un uomo intento a risistemare alcune tende e baracche danneggiate dall'incendio, probabilmente infastidito dalla loro presenza ha tentato di colpire la telecamera con un martello. Notato il gesto, la giornalista ha fermato il migrante facendogli cadere il martello. Nel tentativo di divincolarsi ha subito una sospetta frattura di un dito della mano. Anche l'operatore ha cercato di intervenire subendo però la reazione di altri migranti presenti che hanno reagito iniziando una sassaiola. Tro vandosi in difficoltà, i due operatori si sono barricati in auto e sono poi riusciti ad allertare le forze dell'ordine, presentando poi una dettagliata denuncia ai carabinieri "È solo grazie all'intervento tempestivo di Dominella, precipitatasi in mio soccorso, che ho potuto evitare il peggio - ha affermato Franco Cufari al sito internet del sindacato della stampa - Posso dire, senza esagerare, che mi ha salvato la vita". Sul grave episodio è intervenuto anche Matteo Salvini, segretario della Lega: "Solidarietà ai giornalisti e lettera al prefetto per chiedere sgombero immediato con le ruspe, tutela degli eventuali bambini presenti ed espulsione di tutti i clandestini", ha dichiarato, i -tit\_org- Tira un aria proprio brutta

**Vittime dei bulli a 11 anni = Emergenza bullismo***[Mario Fabbroni]*

I SALARI CRESCONO LA METÀ DEI PREZZI, NEL 2017 SOLO +0,6%. BENE IL PIL Vittime dei bulli a 11 anni Un adolescente su due subisce vessazioni, incubo ragazze. Famiglie, lenta ripresa Ragazzine nel mirino dei ticano ancora ad arrivabulli già a 11 anni. È rea fine mese. uno dei dati choc del Fabbroni a pagina 3 rapporto Italia 2018 di Eurispes: la metà degli adolescenti è vittima di vessazioni, al pari delle donne stalkerizzate. In famiglia c'è più ottimismo anche se la ripresa è lenta: 4 italiani su 10 fa- Emergenza bullismo Vittime di vessazioni la metà degli adolescenti, soprattutto ragazzim Rapporto Eurispes: cresce la fiducia degli italiani ma 4 su 10 stentane Mario Fabbroni si sono verificati più volte che quotidianamente inLa metà dei ragazzi italia- in un mese, per il 9,1% la contra gli amici ha detto ni conosce bene il bulli- cadenza è stata settimana- di non avere mai subito smo, anzi l'ha sperimenta- le. La fascia d'età più ber- vessazioni. Non va meglio to sulla propria pelle al- sagliata è quella tra gli 11 se il mirino si sposta sulle meno una volta. È uno e i 13 anni: i più piccoli in- vittime dello stalking, con dei dati più evidenti del fatti sono stati "bullizzati Rapporto Italia 2018 qualche volta a settimanadell'Eurispes, con le fern- na" nell'I 1,3% dei casi e mine più colpite ed i ma- "una o più volte al mese" schietti spesso nei panni nell'I 1,2%, a fronte del degli aguzzini. Nel 19,8% 7,6% e del 10,3% dei radei casi gli atti di violenza gazzi tra i 14 e i 17 anni. Ad essere più spesso vittime di violenza sono gli adolescenti che non hanno una vita sociale intensa: il 48,8% dei ragazzi un italiano su dieci (quasi sempre donne tra i 18 ed i 24 anni) ad aver subito azioni violente soprattutto dall'ex partner. Ma l'Italia si dipinge in molti altri modi. Ci sono segnali di ripresa dei consumi e dei piccoli piaceri (come fare un viaggio e andare a cena fuori) anche se 4 italiani su 10 sono ancora costretti ad utilizzare i propri risparmi per arrivare a fine mese. Secondo il presidente Eurispes, Gian Maria Farà, è fallito il matrimonio tra il "sistema", inteso co me insieme delle reti e dei servizi, con il Paese inteso come cittadini, utenti, consumatori. Il clima meterologico che cambia fa paura anche se solo un italiano su 4 risparmia risorse (era 40% dieci anni fa). Ancora. Solo il 28,9% dei cittadini sa che l'incidenza di stranieri sulla popolazione è all'8%: più della metà del campione, al contrario, sovrastima la presenza di immigrati. Per il 75% di italiani la tv è volgare, i nonni rappresentano un sostegno per il 70% delle famiglie, ci sono più separazioni e divorzi, pochi si fidano delle istituzioni ma in generale la fiducia cresce (specie nelle forze dell'ordine, con i Carabinieri al top), 7 italiani su 10 vorrebbero reintrodurre l'Educazione civica a scuola. riproduzione riservata La Il portafoglio mette via i risparmi 18,7% 4 su 10 li usano per far fronte alle spese & Famiglia.....,,: -: -: -: -: -: aiuto aiuto economico gestione bimbi à ' à '. à é ';.. 3 su 10 hanno un animale 22% spende più per gli animali Fonte: Eurispes Rapporto Italia 2018 Si spende di plu per: prodotti acquisti alimentari online Studio e lavoro genitori che desiderano la laurea si aspettano supporto economico dai figli 23 ' 2 0 ' ' ' ARirniazloite - ' ': 7;::; ': ' 7; 7: ' 67, 8 % sì a educazione civica 56,8% sì a principi di economia 60,8% sì alle nuove culture europee Le spese più difficili Tv e tecnologia ritiene la tv troppo volgare utilizzai social network 9 su 10 hanno uno smartphone Cultura e integrazione quota diStranieri ift Italia italiani che conoscono lo lus Soli ANSA ie.. TTI -tit\_org- Vittime dei bulli a 11 anni - Emergenza bullismo



**Addestrati per seguire le persone diabetiche**  
**Salvati dal canile lavorano per la sanità**

[Azzurra Noemi Barbuto]

Addestrati per seguire le persone diabetiche :: AZZURRA NOEMI BARBUTO Stava per passare dal sonno al coma diabetico la piccola Valeria una notte di qualche mese fa, all'età di cinque anni. A salvarle la vita è stato il suo cagnolino, Rocky, che percependo l'ipoglicemia ha svegliato la bimba e ha allertato i genitori affinché intervenissero tempestivamente. Il labrador di Valeria è uno dei numerosi cani che sono diventati "dottori" dopo due anni di addestramento e che affiancano ed assistono pazienti di ogni età e relative famiglie nel controllo di una malattia cronica ed invalidante nonché sempre più diffusa: il diabete. Un progetto avviato in via sperimentale circa tre anni fa a Reggio Calabria e nato dall'intuizione della specialista in diabetologia e malattie del ricambio, Maria Antonella Ferraro, responsabile scientifico e socia fondatrice dell'associazione Diabaino Vip-Vip dello Stretto. Il diabete è diventato una pandemia, siamo più di 400 milioni nel mondo a soffrirne. In Italia ci sono due milioni di malati diagnosticati e altri due milioni che non sanno di averlo. Osservando i cani-guida per persone non vedenti o quelli che rintracciano le persone sotto metri di neve servendosi solo dell'olfatto, ho pensato che forse sarebbe stato possibile addestrare il migliore amico dell'uomo anche nel riconoscimento dei sintomi dell'ipo e dell'iperglicemia, migliorando la qualità di vita dei malati e fornendo loro una compagnia costante ed attenta, capace di farli sentire più sicuri nel tenere a bada un male difficile da gestire, racconta Ferraro. I cani d'allerta diabete, che lavorano 24 ore su 24, riconoscono i sintomi dell'ipoglicemia, ossia dei bassi livelli di zucchero nel sangue, che possono anche essere fatali; avvertono la persona affetta da diabete ed i congiunti abbaiando o manifestando agitazione; vanno a prendere e consegnano al padrone il misuratore glicemico e lo zucchero o una borsa contenente tutto ciò che è utile in queste situazioni; accompagnano a casa paziente nel caso in cui egli sia in uno stato confusionale o abbia problemi alla vista; e svolgono numerose altre attività di supporto. Negli Stati Uniti questi angeli a quattro zampe sono persino in grado di chiamare il 118, premendo un pulsante che è collegato direttamente all'ospedale. Anche noi ci arriveremo, al fine di garantire a coloro che soffrono di questa malattia una vita più serena, spiega Ferraro, la cui associazione attualmente sta addestrando sei cuccioli, due dei quali a breve conseguiranno il titolo di "Dottor Dog". È grazie al fiuto che fido avverte le variazioni dei livelli glicemici, come gli viene insegnato durante il corso di preparazione facendogli odorare la saliva del padrone. I cani che prepariamo provengono tutti dal canile. Li puliamo, li curiamo, li formiamo e poi li regaliamo ai nostri pazienti. In questo modo otteniamo un duplice scopo: noi restituiamo loro la vita ed essi ce la salvano. È sempre uno scambio di amore che giova sia agli animali che agli esseri umani. Ho notato che sia i bambini che gli anziani che hanno un cane d'allerta affrontano il diabete, che è una malattia subdola, in modo più positivo, probabilmente perché si sentono meno soli, continua la specialista, che ritiene che in ogni scuola dovrebbe essere presente un cane addestrato a riconoscere i sintomi dell'ipo nonché dell'iperglicemia dal momento che il personale scolastico non possiede gli strumenti idonei per fare fronte a situazioni di emergenza. Non tutti i nostri amici a quattro zampe possono diventare dottori. Alcune razze sono più difficili da addestrare, altre più predisposte. Tra queste ultime in particolare spiccano i labrador, i border collie ed i cani da caccia. Fondamentale risulta essere il carattere di fido, che deve essere il più docile possibile per riuscire a mantenere la calma nel pericolo proprio come sanno fare i migliori medici. -tit\_org-

giOrNAListiNelmiriNO

**Stampa sempre più off limits Aggredita un'altra troupe = Giornalisti, minacce senza fine***Troupe di La7 aggredita in una tendopoli nel reggino Ma solo nel mese di gennaio registrati altri due casi**[Antonello Di Lella]*

GIORNALISTI NEL MIRINO Stampa sempre più off limits Aggredita un'altra troupe >A.DILELLA A PAGINA 15

Giornalisti sempre nel mirino. A gennaio, solo in Calabria, ben tre aggressioni. L'ultima ieri in provincia di Reggio dove è stata aggredita una troupe di La7. Giornalisti, minacce senza fine Troupe di La7 aggredita in una tendopoli nel reggino Ma solo nel mese di gennaio registrati altri due casi di ANTONELLO DI LELLA Sempre più off limits la professione del giornalista. Soprattutto per quelli che girano sulle strade per raccontare quanto accade nei posti più bui del Paese. L'ultima aggressione in Calabria, nella tendopoli di San Ferdinando in provincia di Reggio, dove una troupe di La7 della trasmissione UAria che tira è stata presa di mira da un migrante. La giornalista Dominella Trunflo e il fotoreporter Franco Cufari erano andati nella tendopoli, dove venerdì scorso un incendio è costato la vita a una donna e ha distrutto anche 200 ba racche, per realizzare un servizio. Ma un migrante, lavoratore stagionale, si è scagliato contro l'operatore provando a colpirlo con un martello. A quel punto sarebbe intervenuta la giornalista, come raccontato dalla stessa ai carabinieri, e avrebbe così fatto cadere il martello dalle mani dell'uomo. Evitando il peggio. Fino all'arrivo dei carabinieri. Nel frattempo contro la troupe di La7 sarebbe scattata anche una sassaiola. "Una vicenda triste, i migranti non volevano riflettori puntati su di sé, probabilmente per nascondere un soggiorno da clandestini nel nostro Paese", ha affermato il segretario generale aggiunto della Federazione nazionale della stampa e segretario del Sindacato Giornalisti della Calabria, Carlo Parisi, "Non si spiegano altrimenti gesti così violenti contro i giornalisti che spesso rappresentano la salvezza per molti extracomunitari, regolari, che nella Piana di Gioia Tauro vengono sfruttati nel silenzio più assoluto. Sono i giornalisti ad accendere una luce sulle loro condizioni, talvolta al limite della decenza umana, e a dar loro una voce nn troppo negata".

CRONACHE DAL FRONTE Quello calabrese sembra essere un vero e proprio terreno minato per i giornalisti. Nei giorni scorsi a finire nel mirino è stato Francesco Pungitore, collaboratore di Telefontana, a cui è stata recapitata una lettera anonima, contenente insulti e minacce dall'intento intimidatorio. Sempre in Calabria, una quindicina di giorni fa, sono state aggredite Valeria Castellano e Giulia Mascare delle Iene che, a San Vincenzo La Costa, vicino Cosenza, erano andate a intervistare un sacerdote. Peccato che, a fine intervista, siano state aggredite da alcune persone. Spostandoci a Taranto, in Puglia, dobbiamo registrare l'aggressione, a metà gennaio, del cameraman di Canale 85-Antennasud Fabio Pignatelli e dei giornalisti impegnati nella realizzazione di un servizio su un incidente stradale in cui ha perso la vita un motociclista tarantino. Gli operatori dell'informazione sono stati aggrediti da alcuni conoscenti della vittima. Da non sottovalutare, infine, le aggressioni che dilagano anche in Rete. Guerra continua Nel mirino anche le inviate delle /åëå e un collaboratore di TeleJonio Molte intimidazioni pure sul web -tit\_org- Stampa sempre più off limits Aggredita un'altra troupe - Giornalisti, minacce senza fine

## Santos sospende i colloqui con l'EIn

*Torna alta la tensione in Colombia*

[Redazione]

Santos sospende i colloqui con l'EIn. Torna alta la tensione in Colombia. BOGOTÁ, 30. Un altro, grave passo indietro nel cammino della pace in Colombia. Il presidente Juan Manuel Santos ha annunciato ieri che il suo governo ha sospeso le trattative con l'Esercito di liberazione nazionale (EIn), gruppo guerrigliero che ancora non ha firmato alcun accordo con Bogotá. La decisione è arrivata in seguito a tre attacchi portati dal gruppo contro l'esercito, con un bilancio di sette morti e oltre cinquanta feriti. Ho deciso di sospendere l'apertura del quinto round di conversazioni, prevista per i prossimi giorni, fino a quando non sarà possibile riscontrare una qualche coerenza fra parole e azioni da parte dell'EIn ha detto il presidente Santos. La nuova riunione fra rappresentanti del governo e della guerriglia doveva svolgersi mercoledì prossimo a Quito. L'Ecuador è stato il mediatore di questa trattativa dal suo inizio, l'anno scorso. Il gennaio si è conclusa la tregua di tre mesi concordata tra l'EIn e il governo di Bogotá, che aveva decretato la fine temporanea degli attacchi contro l'esercito, la popolazione civile e le infrastrutture. Scaduto l'accordo, il gruppo di guerriglieri ha deciso di tornare alle azioni armate, scelta che ha portato a un'escalation di uccisioni, rapimenti e danni alle infrastrutture, e che hanno costretto i negoziatori del governo a lasciare il tavolo delle trattative. L'attacco più cruento è avvenuto sabato scorso. Almeno cinque poliziotti sono morti e altri 41 sono rimasti feriti a causa dell'esplosione di una bomba contro la stazione di polizia nella città costiera di Barranquilla. Il presidente del dipartimento dell'Atlantico, dove si trova Barranquilla, Lenin Moreno, ha dichiarato lo stato di emergenza per la regione. La notizia della sospensione dei colloqui tra Bogotá e l'EIn arriva in un momento estremamente delicato per la Colombia. Il 2018 sarà un anno molto importante per il paese: il prossimo marzo ci saranno le elezioni legislative e il prossimo maggio le presidenziali. Le aspettative sono piuttosto alte soprattutto per due motivi: l'evoluzione del processo di pace con le Farc firmato nel novembre del 2016 dal presidente Santos, che per questo ha anche vinto il Nobel e una serie di cambiamenti a livello politico e amministrativo. Va detto che il processo di pace e riconciliazione con le Farc sta incontrando problemi e intoppi dovuti soprattutto al reinscrimento sociale degli ex guerriglieri e alle richieste famiglie delle vittime della guerriglia. Tardano infatti a essere totalmente attuati i programmi per il reinscrimento nella vita civile. Il 55 per cento degli impegni presi dalle parti nell'accordo dicono fonti di stampa non sono stati ancora realizzati. Perciò il primo compleanno dell'accordo di pace lo scorso 24 novembre non è stato festeggiato nell'allegria. C'è ancora un lavoro di riconciliazione sociale interna che stenta a prendere piede, e gli attacchi dell'EIn potrebbero interrompere sul nascere questo processo. Lo scorso novembre il parlamento colombiano ha approvato la giurisdizione speciale per la pace, ovvero il meccanismo secondo il quale saranno giudicati i crimini commessi durante la lunga guerra con le Farc. Questa nuova giurisdizione speciale non è però stata ancora applicata del tutto e ci sono molte questioni che restano aperte, senza precise indicazioni. -tit\_org- Santos sospende i colloqui con l'EIn

**eMIIA roMAGNA****Regione su canoni idrici = canoni idrici, regione e Arpae pronte a collaborare***[Redazione]*

Regione su canoni idrici a ðää. 12 Canoni idrici, Regione e Arpae pronte a collaborare L'amministrazione dell'Emilia Romagna ricorda la transizione "lunga e difficile" della gestione del demanio delle acque e sottolinea che, comunque, gli incassi sono stati più alti del previsto La Regione Emilia Romagna e l'Arpae assicurano la massima collaborazione alla Corte dei Conti sulla questione dei canoni idrici non versati da parte di due Consorzi di bonifica nel bolognese (QE 9/1). E' quanto si legge in una nota diffusa dall'agenzia di informazione e comunicazione regionale in cui l'amministrazione precisa che, al momento, non risulterebbe nessun rilievo penale nei confronti della Regione stessa e dell'Agenzia. "La gestione del demanio delle acque e dei problemi che da essa derivano - sottolinea la nota - è un tema noto da anni ai Ministeri competenti, visto che si tratta di una problematica comune a tutto il territorio nazionale". Una gestione difficile, prosegue l'amministrazione regionale "che è stata trasferita dallo Stato alle Regioni nel 2001, che ha avuto una lunga gestazione, che si è protratta per anni e che ha impedito un esercizio regolare ed efficiente del servizio". Una situazione, chiarisce ancora il comunicato, nella quale "da subito, nel 2015, la Giunta ha rafforzato l'impegno a raggiungere la messa a regime definitiva della gestione del demanio idrico, mettendo al lavoro una task force di una trentina di tecnici regionali". D'altra parte, sottolinea la Regione "gli incassi derivanti dai canoni sono stati in questi anni comunque superiori rispetto a quanto previsto dallo Stato". Intanto, sulla Gazzetta Ufficiale n. 23 di ieri è stata pubblicata l'ordinanza n. 497 del 19 marzo 2018 del dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri recante "Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia e di Rimini". Il provvedimento stabilisce l'estensione dei poteri del commissario delegato, il presidente Stefano Bonaccini, e definisce le condizioni per garantire la piena operatività del servizio nazionale della protezione civile. A disposizione del commissario, il Cdm - con due successive delibere del 22 giugno e del 15 settembre 2017 - ha stanziato complessivamente 13,4 milioni di euro. -tit\_org- Regione su canoni idrici - canoni idrici, regione e Arpae pronte a collaborare

Vivere

## Vivere con lo smog

con lo

[Fabio Di Todaro]

inquinamento dell'aria è causa di malattie acute e croniche che possono colpire tutta la popolazione: con un rischio più alto per i bambini, gli anziani e le donne in gravidanza. Ecco spiegato perché, considerando che fino a domani le regioni del Nord Italia saranno coperte dall'alta pressione e da uno spesso manto di nebbia, sono milioni gli italiani che si stanno chiedendo quali accorgimenti adottare contro l'emergenza. Con questo dossier proviamo a rispondere ad alcuni dei quesiti e Asma e allergie I piccoli più a rischio I bambini e gli anziani, assieme alle donne incinte, rappresentano le fasce della popolazione che più risentono dell'inquinamento di questi giorni. Le polveri sottili determinano un aumento dello stato infiammatorio, che nella fase acuta può determinare diverse ricadute per la salute: dalla recrudescenza dell'asma, delle allergie e della dermatite atopica (nei più piccoli) a quella della broncopneumopatia cronica ostruttiva negli anziani. Questi ultimi, in realtà, sono esposti anche a un più alto rischio di comparsa di eventi cardio e cerebrovascolari (infarti e ictus). Come comportarsi allora in attesa che l'aria diventi più respirabile? Non è detto che le case siano più salubri degli ambienti all'aperto, motivo per cui continuo a consigliare alle mamme di portare i propri figli fuori almeno per un paio d'ore al giorno, osserva Giuseppe Mele, pediatra di famiglia e presidente dell'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidòss). Relativamente agli over 65, più restrittivo è invece Raffaele Antonelli Incalzi, ordinario di medicina interna al Campus Biomedico di Roma e presidente eletto della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria. In giornate così critiche gli anziani non dovrebbero uscire e rispettare la corretta areazione della casa: meglio se effettuata la mattina presto, in alternativa la sera tardi. più ricorrenti sulle abitudini di tutti i giorni: dal comportamento da adottare nei confronti di bambini e anziani, alle scelte da compiere a casa e a tavola, fino al modo migliore per recarsi a lavoro. Un piccolo vademécum che non risolve il problema - servirebbero scelte drastiche, guidate dalla politica dietro indicazione della comunità scientifica - e dal quale è però sempre più difficile prescindere nei giorni dell'emergenza. Prevenzione a tavola: più frutta e verdura Un'autentica dieta anti-smog non esiste. Ma alcune indicazioni utili per far fronte ai danni dell'inquinamento da polveri sottili a tavola si, come spiega Marcellino Monda, direttore del reparto di dietetica e medicina dello sport all'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Scegliere una dieta ricca di antiossidanti aiuta la prevenzione, combatte i danni dei radicali liberi e contrasta l'invecchiamento precoce. Fin qui la scienza, che tradotta nella pratica rimanda al consumo di almeno cinque porzioni al giorno di frutta e verdura, dando spazio a tutti i colori: dal bianco al viola, in modo da assumere a cadenza quotidiana una quantità sufficiente e varia di composti con proprietà antiossidanti e antinfiammatorie. Via libera dunque agli agrumi, alle mele, alle crucifere (broccoli, cavoli, cavolfiore, verza), alle carote e ai peperoni. Ma a tavola contano pure i condimenti. L'olio extravergine di oliva è quello da privilegiare, in quanto ricco di sostanze che aiutano le difese dell'organismo. Guai infine a far mancare l'acqua: da consumare in una quantità compresa tra 1,5 e 2 litri al giorno. È una bevanda imprescindibile, a maggior ragione in questo periodo dell'anno, in cui è d'aiuto alla diluizione e all'espulsione del muco, oltre che delle sostanze inquinanti all'interno del nostro corpo, chiosa Antonelli Incalzi. Evitare sport all'aperto e la bici per spostarsi In una situazione come quella di questi giorni, sono milioni gli italiani che si interrogano: fare sport aerobici all'aria aperta (bici, corsa) è salutare oppure no? La risposta di Stefano Nardini, direttore del reparto di pneumologia all'ospedale di Vittorio Veneto e presidente della Società Italiana di Pneumologia, non lascia spazio ai dubbi. Con l'attività fisica aumenta il volume di aria che entra nei polmoni e, di conseguenza, anche degli inquinanti in essa diluiti. In giornate come queste, dunque, meglio evitare, soprattutto se si vive nelle aree metropolitane del Nord Italia. Con simili condizioni ambientali, in altre parole, i rischi possono essere superiori ai benefici. È divieto è un tantino meno perentorio soltanto se si riesce a fare attività sportiva in zone di periferia o comunque nei parchi,

preferibilmente al mattino presto. Quanto ai lavoratori abituati dal Piemonte all'Emilia Romagna - a raggiungere il proprio posto di lavoro a piedi o in bicicletta, il consiglio è quello di abbandonare per qualche giorno il pendolarismo attivo. A meno che la distanza non sia ridotta, è meglio prendere un mezzo pubblico - aggiunge lo specialista -. Pedalare accanto a una macchina vuoi dire esporsi anche alle emissioni delle automobili e dei mezzi pesanti con motore diesel, che emettono più anidride carbonica rispetto a quelli a benzina. Aerare i ambienti e tenere umida la casa La necessità di far fronte all'inquinamento atmosferico determina anche qualche accortezza in più nell'ambiente domestico, dove si rischia di trascorrere più ore del previsto. Nessun appartamento è privo di sostanze tossiche. Le principali fonti interne di inquinamento sono rappresentate da occupanti (uomo, animali), polvere (ricettacolo per i microrganismi), arredi, impianti (condizionatori, umidificatori, impianti idraulici) e fumo passivo. Quest'ultimo rappresenta la minaccia più imminente per la nostra salute - afferma Nardini -. Seppur con un effetto dipendente dalla dose di esposizione, le conseguenze per la salute di chi lo respira sono le stesse che si registrano nei fumatori. Più sfumato è il tema del fumo di terza mano, che si deposita in ogni caso su tutte le superfici: arredi, indumenti, mensole. Soprattutto se ci sono anziani, è importante che l'ambiente sia sempre umido, per evitare la disidratazione, aggiunge Antonelli Incalzi. Mentre Mele raccomanda di non tenere mai un bambino in stanze in cui la temperatura superi i 21 gradi: se l'aria è troppo secca, aumenta la circolazione dei virus responsabili delle infezioni respiratorie. Le finestre, in ogni caso, vanno comunque aperte. Meglio se al mattino presto, concordano gli specialisti. Quanto al bucato, è il messaggio finale di Nardini, è opportuno stenderlo all'interno perché, rispetto al passato, oggi nell'aria sono presenti inquinanti invisibili, ma comunque potenzialmente tossici per l'uomo. -tit\_org-

## Con Galileo e Copernicus i sistemi satellitari dell'Ue che costruiscono il futuro connesso

[Franco Malerba]

Con Galileo e Copernicus i sistemi satellitari dell'Ue che costruiscono il futuro connesso. L'Europa deve essere protagonista globale delle attività spaziali: è il messaggio della Conferenza sulla politica spaziale dell'Unione Europea della settimana scorsa a Bruxelles, la Davos dello spazio, dove sono intervenuti tutti gli attori più importanti delle Istituzioni, dell'industria e delle agenzie spaziali. L'ambizione europea è confermata dalla maturazione di importanti infrastrutture spaziali europee - Galileo per la navigazione satellitare e Copernicus per il telerilevamento - che hanno sempre più un ruolo importante nella realizzazione di obiettivi di politica economica, di sviluppo sostenibile e di sicurezza dell'Ue. L'Europa dello spazio deve essere protagonista autonoma, innovatrice e aperta alle collaborazioni internazionali - ha dichiarato Federica Mogherini, alto rappresentante dell'Ue per gli Affari Esteri nel suo indirizzo di apertura - e le ha fatto eco Elzbieta Bienkowska, Commissario europeo per l'industria e l'imprenditoria, che ha passato in rassegna i successi recenti di Copernicus e di Galileo e prospettato un prossimo impegno per un sistema satellitare dedicato alla trasmissione sicura di dati ad uso governativo, per sistemi di sorveglianza del traffico satellitare, in sintonia con il programma di ricerca industriale in sostegno alla politica di sicurezza e di difesa inaugurato dalla stessa Mogherini. A suggello di questa armonia di intenti, a margine della conferenza, è stato firmato un accordo di collaborazione tra l'Esa e il Centro Satellitare dell'Ue (il SatCen), in Spagna, che alle dipendenze dell'Agenzia Europea della Difesa fornisce immagini satellitari ai governi europei, quali utili elementi di intelligence. Data la dimensione globale di ogni sistema satellitare, l'Europa può aprire i servizi Galileo e Copernicus a Paesi terzi, al servizio della nostra diplomazia: con le immagini satellitari dei Sentinel di Copernicus si è potuto dare un aiuto significativo alla protezione civile dei Paesi caraibici colpiti dall'uragano Irma. E si lavora anche su un piano tecnico con gli Usa per l'interoperabilità dei segnali Galileo e Gps e già ci sono sul mercato degli smartphones Android e OS che utilizzano entrambi i segnali Galileo e Gps, in anticipo sull'apertura ufficiale dell'offerta piena Galileo, prevista nel 2019. Questi dati e segnali satellitari sono ormai entrati a far parte del mondo delle telecomunicazioni e si sta affermando una varietà di applicazioni, alcune naturalmente attese, quale il controllo del traffico aereo o marittimo, e altre totalmente innovative: queste valorizzano la capacità senza limiti di comunicazione, di navigazione e di accesso all'informazione dei dispositivi elettronici che ci portiamo appresso, smartphone, tablet e notebook, nuovi strumenti personali che ci traducono il mondo fisico in rappresentazione numerica. La fusione dei servizi satellitari con la rete delle comunicazioni mobili sarà ancor più forte con l'arrivo della cosiddetta 5G, che promette velocità di trasmissione 50 volte superiore all'attuale 4G. Con la capacità della 5G si può immaginare di integrare i dati satellitari di posizione e di telerilevamento con la lettura di segnali terrestri e di sensori imbarcati, processando il tutto con tecniche di Intelligenza Artificiale via cloud-computing e rendendo così possibile nuove meraviglie tecnologiche quali l'auto autonoma. Nel clima di relativa euforia per i successi delle iniziative spaziali dell'Ue c'è anche una nota di tensione per i prossimi negoziati del Consiglio Europeo per il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, che Commissione e Parlamento vorrebbero vedere approvato quest'anno, prima della scadenza della legislatura europea. Gli Stati membri dovranno far fronte alle conseguenze della Brexit che rappresenta la perdita di un contributo di 10 miliardi di euro su un bilancio annuale di circa 150 miliardi. Le politiche europee per lo spazio -12 miliardi nell'arco dei sette anni del quadro finanziario in corso - rappresentano, percentualmente, poca cosa rispetto alle politiche di sostegno all'agricoltura o ai fondi per lo sviluppo delle aree depresse dell'Ue, ma rappresentano un lievito fertile per lo sviluppo di quell'economia dell'innovazione e della conoscenza su cui si sta profilando il mondo futuro. È lecito un ragionevole ottimismo. -tit\_org-

AGGIORNATO - Con Galileo e Copernicus i sistemi satellitari dell'Ue che costruiscono il futuro connesso

## Siria: due nuovi attacchi aerei contro ospedale supportato da MSF

[Redazione]

Martedì 30 Gennaio 2018, 09:50 Nuovo attacco aereo all'ospedale di Owdai, in Siria: due attacchi aerei ieri hanno parzialmente distrutto la struttura. Fra le vittime, il cui numero è ancora da accertare, ci sarebbe un bambino. L'ospedale stava ricevendo alcuni feriti da un altro attacco aereo contro un mercato Alle 10.20 circa di ieri lunedì 29 gennaio, l'ospedale di Owdai (noto anche come Al Ihsan) nella città di Saraqab, Governatorato di Idlib, è stato colpito da due attacchi aerei che hanno distrutto parte dell'edificio. Lo ha riferito il direttore dell'ospedale a Medici Senza Frontiere (MSF), che supporta la struttura donando medicine e forniture mediche per il reparto d'emergenza. Altri membri dello staff medico hanno raccontato che il primo attacco ha colpito la sala d'attesa e il secondo l'area antistante l'ospedale distruggendo un'ambulanza che era parcheggiata lì fuori. "L'attacco - riporta una nota di MSF - è avvenuto mentre in ospedale stavano arrivando i feriti di un precedente attacco aereo, che circa un'ora prima aveva colpito il mercato principale di Saraqab, uccidendo 11 persone, sempre secondo il direttore dell'ospedale. L'attacco all'ospedale avrebbe provocato almeno 5 morti tra cui un bambino, e almeno sei feriti tra cui tre membri del personale medico." Quest'ultimo incidente dimostra la brutalità con cui l'azione medica si trova sotto attacco in Siria. Il fatto che questo attacco abbia colpito una struttura medica mentre stava ricevendo pazienti da curare è particolarmente grave ed è una chiara violazione del diritto internazionale umanitario", ha dichiarato Luis Montiel, capo missione di MSF in Siria settentrionale. Gli attacchi aerei del 29 gennaio sono il secondo incidente ad aver colpito l'ospedale negli ultimi 10 giorni. Il 21 gennaio un altro attacco aereo aveva colpito l'area davanti all'entrata. L'esplosione ha fatto scoppiare i vetri dell'edificio e ha danneggiato i generatori di elettricità, costringendo l'ospedale a chiudere per tre giorni. Ora l'ospedale di Owdai è stato chiuso per un tempo indefinito. L'attacco arriva in un momento in cui i bisogni sanitari nell'area stanno per aumentare a causa dello sfollamento di massa dei siriani in fuga dai nuovi combattimenti scoppiati nelle aree rurali orientali di Idlib e nell'area nordorientale di Hama. Decine di migliaia di famiglie sono fuggite a nord verso il confine con la Turchia, i distretti a nord di Idlib e nelle aree rurali di Aleppo ovest. Vivono in tende sovraffollate o in ripari di fortuna esposti alle rigide temperature invernali. "La popolazione in questa zona sta subendo nuove difficoltà e i bisogni medici verosimilmente aumenteranno. La chiusura dell'ospedale di Owdai avrà un serio impatto su persone già vulnerabili -", ha sottolineato il capo missione Montiel -. Anche se sono chiaramente proibiti dal diritto internazionale umanitario, gli attacchi contro le strutture mediche restano comuni in Siria e i servizi sanitari sono subiscono conseguenze gravissime", L'ospedale da 18 posti letto di Owdai è l'unico ospedale pubblico nel distretto di Saraqab e serviva una popolazione di 50.000 persone. Prima dell'attacco aveva un pronto soccorso e un ambulatorio e forniva chirurgia generale e traumatologica. L'ospedale forniva una media di 3.800 consultazioni mediche al mese. Nel 2016, 32 strutture mediche supportate da MSF sono state bombardate in 71 diversi episodi. Nel 2015 abbiamo documentato 94 attacchi contro 63 ospedali e strutture sanitarie supportate da MSF in Siria.

red/pc(fonte: MSF)



## Venezia, polveri sottili: da oggi torna il livello di allerta arancio

[Redazione]

Martedì 30 Gennaio 2018, 12:21 In vigore da oggi a Venezia l'allerta 1 - Arancio per le polveri sottili: stop alla circolazione dei veicoli inquinanti, vietato sostare con il motore acceso, vietato il riscaldamento domestico a biomassa fino a classe 2. Raggiunta a Venezia l'allerta per le polveri sottili a livello 1 - ARANCIO: è quanto comunicato ieri da Arpa Veneto. Sulla base di quanto riportato dal bollettino Arpav, l'allerta è in vigore da oggi martedì 30 gennaio 2018. "Questo livello intermedio si attiva dopo 4 giorni consecutivi di superamento del valore limite di 50 g/mc nella stazione di riferimento (Bissuola), sulla base della verifica effettuata oggi 29/01/2018 sui quattro giorni antecedenti. I livelli di allerta restano in vigore fino a nuova comunicazione di ARPAV attraverso il relativo bollettino PM10", spiega il Comune di Venezia, che sottolinea il quadro delle limitazioni per il livello Arancio: **STOP ALLA CIRCOLAZIONE TUTTI I GIORNI DALLE 8.30 - 18.30 (privati) e 8.30 - 12.30 (commerciali):** veicoli privati benzina euro 0 - 1 veicoli privati diesel euro 0 - 1 - 2 - 3 - 4 veicoli commerciali diesel euro 0 - 1 - 2 - 3 ciclomotori e motocicli a 2 tempi euro 0. È sempre vietato sostare con il motore acceso. Possono sempre circolare tutti i veicoli a metano, GPL, ibridi ed elettrici. Ambito di applicazione della limitazione al traffico: intero territorio comunale di terraferma (vedi mappa) [92mappa\_limitazioni\_traffico\_2017\_20181]. **STOP TUTTO IL GIORNO:** riscaldamento domestico a biomassa fino a classe 2 falò e fuochi d'artificio, tranne manifestazioni autorizzate spandimento di liquami zootecnici. Per informazioni più esaustive, deroghe, permessi e moduli di richiesta, visita la pagina dedicata alle misure di contenimento delle polveri sottili per la stagione termica 2017-2018. <https://www.comune.venezia.it/it/content/misure-contenimento-dei-livelli-concentrazione-pm10red/pc> (fonte: Comune Venezia)

## **Ancona, incendio in casa di riposo: 5 intossicati**

[Redazione]

Martedì 30 Gennaio 2018, 13:59 Le cause del rogo sono ancora in corso di accertamento. I pompieri, dopo i primi accertamenti, hanno escluso un corto circuito elettrico. Cinque anziani sono rimasti lievemente intossicati a causa di un incendio divampato in una casa di riposo nei pressi del "Centro Giovanni XXIII" a Posatora, ad Ancona. Evacuati gli anziani ospiti. L'incendio, che si è sviluppato in una stanza di dimensioni contenute, ha prodotto soprattutto molto fumo. Al momento si stimano danni per circa 50 mila euro. Le cause del rogo sono ancora in corso di accertamento. I pompieri, dopo i primi accertamenti, hanno escluso un corto circuito elettrico. [red/mn](#) (fonte: Ansa, centropagina)

## Deragliamento treno Pioltello, pm cercano testimoni

[Redazione]

Martedì 30 Gennaio 2018, 14:21 La Procura di Milano, nelle prossime ore, farà appendere l'appello nelle stazioni da Cremona a Treviglio. La Procura di Milano ha deciso di rivolgere un appello a tutti coloro che giovedì scorso erano sul treno deragliato alle porte di Milano. Nelle prossime ore, sarà affisso in tutte le stazioni da Cremona a Treviglio un volantino in cui si chiede ai pendolari testimoni dell'incidente di contattare la Procura milanese per dare informazioni utili alle indagini. Nel volantino si legge: "Si invitano cortesemente tutti i passeggeri presenti sul treno n. 10452 al momento del sinistro ferroviario del 25 gennaio a prendere contatti con la sezione di polizia giudiziaria della procura scrivendo alla mail: maurizio.ghezzi@giustizia.it oppure chiamando il numero di telefono 02/88.45.68.93 (centrale operativa polizia locale di Milano) lasciando i propri recapiti in modo da essere contattati". Il volantino-appello è stato trasmesso stamane dai pm Maura Ripamonti e Leonardo Lesti, che coordinano le indagini con il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, a tutti i capi stazione della tratta interessata. In questo modo inquirenti e investigatori puntano sulla collaborazione dei pendolari che quella mattina si trovavano sul treno per avere dettagli preziosi per accertare le responsabilità dell'incidente nel quale sono morte tre donne e 46 persone sono rimaste ferite. La procura di Milano ha iscritto quattro persone nel registro degli indagati nell'inchiesta sull'incidente ferroviario: sono i vertici di Rfi, Rete Ferroviaria Italiana, e di Trenord. Intanto i pm hanno disposto l'autopsia sulle vittime per giovedì mattina. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

## **Poggio Renatico (FE), incendio in appartamento: muore 87enne**

[Redazione]

Martedì 30 Gennaio 2018, 14:41 Le fiamme sono scoppiate nell'abitazione, situata al civico 76 di via Cavour, di fianco all'ufficio postale, intorno alle 3 e mezzo del mattino, per cause ancora da accertare. Un uomo di 87 anni è morto nell'incendio scoppiato questa notte nell'appartamento di Poggio Renatico (FE), dove viveva insieme al fratello e allacognata. Le fiamme sono scoppiate nell'abitazione, situata al civico 76 di via Cavour, di fianco all'ufficio postale, intorno alle 3 e mezzo del mattino, per cause ancora da accertare. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per spegnere le fiamme, intorno alle 11 di questa mattina, hanno recuperato la salma dell'anziano. [red/mn](#)(fonte: [estense.com](#))

## Modena, elisoccorso h24: piano per 20 nuove aree per potenziare il servizio

[Redazione]

Martedì 30 Gennaio 2018, 15:23 In base alla programmazione regionale queste aree saranno allestite in parte nel 2018 per completare il piano nel 2019. Il servizio dell'elisoccorso h24 nel modenese potrà contare su 20 nuove aree per l'atterraggio e il decollo, oltre alle cinque piazzole attrezzate esistenti. In base alla programmazione regionale queste aree saranno allestite in parte nel 2018 per completare il piano nel 2019. Si tratta di aree verdi, anche campi sportivi, dove gli elicotteri, grazie alle nuove tecnologie con visori notturni, potranno atterrare e decollare, a condizione che siano rispettate una serie di criteri, tra cui le dimensioni minime, il manto erboso con manutenzione, l'assenza di ostacoli intorno e l'accessibilità alla rete viaria da parte dei mezzi di soccorso. L'elenco delle località modenesi interessate è stato approvato, lunedì 29 gennaio, dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria della provincia di Modena sulla base di alcuni criteri indicati dalla Regione e illustrati da Stefano Toscani, direttore del dipartimento di Emergenza dell'Ausl di Modena, con l'obiettivo di assicurare una copertura capillare del territorio, garantendo l'accesso più rapido possibile a ospedali o Centri specializzati. Nel 2018 è previsto l'allestimento delle aree a Carpi, Finale Emilia, S. Martino Spino o Gavello, nel comune di Mirandola, e a Marano per quanto riguarda la pianura; a Fanano, Fiumalbo, Pievepelago, Prignano, Serramazzoni e Zocca in Appennino; nel 2019 a Campogalliano, Castelvetro, Formigine, Nonantola, Novi, S. Felice sul Panaro, Sassuolo e Sorbara di Bomporto in pianura, oltre a Frassinoro e Sestola in montagna. Dopo l'approvazione da parte della Regione Emilia Romagna, i tecnici individueranno le singole aree e le modalità di allestimento in accordo con i Comuni. Attualmente sono in funzione cinque elisuperfici attrezzate a Modena al Policlinico, autorizzata di recente, all'ospedale di Baggiovara, poi a Pavullo, Palagano e Montese, quest'ultima in attesa di autorizzazione al volo notturno, mentre una sesta è già prevista a Mirandola. La Regione Emilia Romagna ha attivato il primo servizio di elisoccorso 30 anni fa presso l'Ospedale Maggiore di Bologna, ampliando nel tempo l'offerta fino alla configurazione attuale del servizio che vede una flotta di quattro elicotteri, impiegati dallo scorso anno anche nelle ore notturne, nella copertura capillare del territorio regionale con base a Bologna, Parma, Pavullo e Ravenna. L'elisoccorso situato a Pavullo nel Frignano svolge anche funzioni di soccorso Sar (Search and Rescue) in ambienti ostili, come quelli montani, mediante verricello in collaborazione con il Soccorso Alpino Regionale. [red/mn](#) (fonte: Provincia di Modena)

## **Gentiloni all'inaugurazione della nuova Sala Operativa della Protezione Civile del Lazio**

[Redazione]

Martedì 30 Gennaio 2018, 15:48 Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni è intervenuto all'inaugurazione della nuova Sala Operativa della Protezione Civile regionale del Lazio, a Roma.[925\_0] Il presidente del Consiglio ha parlato del terremoto in Centro Italia. "C'è una lunga strada da fare sulla via della ricostruzione, ma credo che abbiamo dato buona prova di fronte a una serie di eventi drammatici del terremoto" ha detto.[451\_2] Poi ha riconosciuto il grande impegno del volontariato: "Undicimila volontari della Protezione civile sono un esercito che è un vanto per la Regione Lazio". "Questa sala operativa - ha concluso - è una struttura all'avanguardia per una reazione rapida ancora più efficiente in caso di emergenza". Ecco l'intervento completo del presidente del Consiglio: [red/mn](#) (fonte: Palazzo Chigi, Ansa, foto: Palazzo Chigi - Tiberio Barchielli)

## Protezione Civile Calabria, presentazione del nuovo sistema regionale di allertamento

[Redazione]

Martedì 30 Gennaio 2018, 16:39 L'evento, rivolto a tutti i 405 sindaci (e segretari e tecnici comunali) della Calabria, ai 5 Prefetti e alle associazioni di volontariato di protezione civile, si svolgerà dalle 9:30 alle 20 Il 5 febbraio la Protezione Civile della Regione Calabria organizza un workshop alla Fondazione Terina di Lamezia Terme (CZ) durante il quale sarà presentata la nuova direttiva allerta meteo basata sui codici di colore adottata finora da 7 regioni italiane, tra cui la Calabria. L'evento, rivolto a tutti i 405 sindaci (e segretari e tecnici comunali) della Calabria, ai 5 Prefetti e alle associazioni di volontariato di protezione civile, si svolgerà dalle 9:30 alle 20. Saranno presenti oltre 1200 persone. Gran parte della giornata prevederà un corso intensivo di protezione civile per i sindaci, primi responsabili di protezione civile sui territori comunali; le lezioni saranno tenute da autorevoli relatori del Cima Research Foundation di Genova. "Non eravamo obbligati a organizzare la giornata del 5 febbraio - si legge sulla pagina Facebook della Protezione civile regionale - ma, per dover morale, vogliamo stare vicini ai sindaci, troppo spesso abbandonati dalle istituzioni, che qui in Calabria, regione tra le più esposte al modo alle calamità naturali, con la nuova direttiva avranno grandi responsabilità civili e penali". Durante la giornata sarà spiegato ai sindaci cosa devono fare per ogni colore della allerta (es: chiudere i sottopassi, fare spostare le persone che abitano in prossimità di aree alluvionabili nei piani alti degli edifici, chiudere i ponti che possono essere sormontati dall'acqua dei fiumi e le strade che possono essere interessate da frane e valanghe, ecc) e come organizzare le squadre preposte alla gestione delle emergenze. Inoltre, sarà consegnato ai primi cittadini un libro-vademecum e un poster, molto colorati, divulgativi e di facilissima consultazione, che spiegano in modo elementare la nuova direttiva allerta meteo. Durante la giornata sarà spiegato ai sindaci chi fa cosa come è quando, prima, durante e subito dopo l'arrivo di condizioni meteo avverse previste dai bollettini di allerta meteo. Si parlerà anche del ruolo del volontariato: all'evento sono stati invitati tutti i presidenti delle associazioni di volontariato di protezione civile della Calabria che dovranno supportare i sindaci durante le emergenze. Sarà poi illustrato il funzionamento dell'App EasyAlert scaricabile da Android e IOS - per segnalare e avere informazioni sulle emergenze in corso, e per ricevere i messaggi di allertamento. "Con l'occasione - spiega in una nota la protezione civile della Calabria - sarà firmato un protocollo tra la Protezione Civile nazionale e regionale e i 5 prefetti, che semplificherà i sistemi di comunicazione delle allerte in passato troppo ridondanti e che confondevano i sindaci con raffiche di messaggi". Infine saranno presentati i piani d'emergenza comunale che, con il nuovo corso della Protezione Civile regionale, hanno visto un incremento dal 53 al 91% e sono stati completamente informatizzati e resi disponibili, visualizzabili ed aggiornabili dai comuni direttamente sul sito internet [www.protezionecivilecalabria.it/red/mn](http://www.protezionecivilecalabria.it/red/mn) (fonte: Protezione Civile Calabria)

## **Gentiloni, non alimentare insicurezza - Ultima Ora**

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - "Soffiare sulle paure, alimentare un sentimento di insicurezza, non solo è un errore ma rasenta l'irresponsabilità. Non serve che qualcuno per ricordare tutti i rischi, che abbiamo ben presenti, li alimenti e li trasformi in un moltiplicatore di insicurezza". Così il premier Paolo Gentiloni inaugurando la nuova Sala Operativa della Protezione civile del Lazio a Roma. "Dobbiamo rafforzare la sicurezza, una domanda diffusa in tutti gli strati della popolazione, specie tra gli anziani", ha aggiunto il premier.



## **Guardabassi provveditore opere pubbliche - Toscana**

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 30 GEN - Il perugino Marco Guardabassi è il nuovo provveditore interregionale alle opere pubbliche per Umbria, Toscana e Marche. A nominarlo il ministro Graziano Delrio. Guardabassi, 46 anni, laureato in giurisprudenza all'Università di Perugia è dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dal 2002. È stato per sette anni dirigente del Provveditorato alle opere pubbliche per l'Umbria, mentre tra il 2009-2010 ha diretto la Ripartizione legale dell'Ateneo di Perugia. Dal 2010 al 2013, rientrato al Ministero, ha ricoperto vari incarichi presso la Direzione generale del personale a Roma, svolgendo anche le funzioni di vice direttore del personale. È stato poi dirigente dell'Ufficio della Motorizzazione civile di Perugia, fino al dicembre 2017. Guardabassi ha tra l'altro svolto alcuni incarichi per la Protezione civile nazionale.

## **Gentiloni, la ricostruzione ? lunga - Abruzzo**

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - "C'e' una lunga strada da fare sulla via dellaricostruzione, ma credo che abbiamo dato buona prova di fronte a una serie dieventi drammatici" del terremoto". Così il premier Paolo Gentiloniall'inaugurazione della nuova sala operativa della Protezione civile del Lazioa Roma. "Il presidente Zingaretti e' sempre stato presente con i sindaci, loringrazio - ha detto Gentiloni al governatore Pd del Lazio, che ha parlatoprima di lui -. Undicimila volontari della Protezione civile sono un esercitoche e' un vanto per la nostra regione (Gentiloni e' romano, ndr). Questa salaoperativa è una struttura all'avanguardia per una reazione rapida ancora piùefficiente" in caso di emergenza.

**Terremoti: scossa magnitudo 2.3 in Trentino, nessun danno - Trentino AA/S**

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 30 GEN - Un terremoto di magnitudo 2.3 è stato registrato stamattina nel Trentino meridionale, a Mori, verso il lago di Garda. La scossa, poco prima delle 9, è stata avvertita solo da una parte della popolazione e non sono stati registrati danni a persone, né cose. La profondità è risultata di 8 chilometri e i centri abitati vicini sono quelli di Ronzo-Chienis, Brentonico, Isera, Nago Torbole, Rovereto e Nogaredo. (ANSA).

## `A confini accoglienza`, a Pe mostra campo rifugiati Idomeni - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 30 GEN - La vita nel campo rifugiati di Idomeni al confine tra la Grecia e la Macedonia, al momento dello sgombero. E' la testimonianza di quei giorni raccontata dall'esposizione "Dalla Toscana a Idomeni. Ai confini dell'Accoglienza", inaugurata al Parlamento europeo dall'eurodeputato del Pd Nicola Danti. La mostra, costituita da una cinquantina di foto e videorealizzati dai volontari del Nucleo di Documentazione della Croce Viola di Sesto Fiorentino, è "un modo per interpellare ciascuno di noi sulla responsabilità di ogni Paese europeo nel dramma odierno dell'immigrazione", ha spiegato l'eurodeputato. L'iniziativa, ha illustrato il responsabile del Nucleo Documentazione della Croce Viola Davide Costa, è stata realizzata "con l'intento di raccontare la situazione che abbiamo visto nella primavera del 2016 al confine greco-macedone in quello che è stato definito da più parti un vero e proprio inferno contemporaneo". Il gruppo - composto da giornalisti, fotografi e tecnici di protezione civile che si occupano di testimoniare proprio le situazioni di emergenza - è arrivato a Idomeni, ha spiegato Costa, "proprio nei giorni in cui il governo greco aveva deciso di iniziare lo smantellamento del campo, dove erano ammassati oltre 10 mila rifugiati, soprattutto siriani, e abbiamo così assistito alle operazioni di trasferimento dei profughi". L'esposizione fotografica porta al Parlamento Europeo il "vero cuore della Toscana", ha spiegato Nicola Danti all'ANSA, dove "i Comuni, l'associazionismo e il volontariato stanno facendo un lavoro straordinario". E questo, ha sottolineato l'eurodeputato del Pd, "non solo seguendo le istruzioni del Ministero degli Interni italiano per la ripartizione dei rifugiati, ma anche per far sì che l'accoglienza non sia solo un modo per rispondere alle primarie necessità dei profughi, ma soprattutto un modo per integrare e dare un'esperienza positiva della vita in Toscana". (ANSA) (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

## Cremona, auto nello stallo disabili: bagarre su Facebook

[Redazione]

Cremona, 30 gennaio 2018 - Ha fotografato auto della Protezione civile nel posteggio destinato ai disabili. Poi l'ha postata su Facebook esponendo al pubblico ludibrio i volontari della Protezione civile, rei di non osservare le regole. Infine, visto lo tsunami che s'è scatenato, ha tolto la foto dopo un giorno, salvo però ribadire che, regolamento alla mano, aveva ragione lui. La scorsa settimana si è rotta auto che amministrazione comunale ha concesso in uso all'associazione di volontari Altea di Palazzo Pignano. I volontari svolgono alcune funzioni importanti, come portare i pasti a casa agli anziani e accompagnare i disabili quando si devono sottoporre a visite mediche, mansioni alle quali non si possono attenere senza un'auto. Presentato il problema all'amministrazione, unica possibilità di rimediare è quella di chiedere alla Protezione civile di prestare la loro auto, anch'essa di provenienza comunale all'Altea, finché l'auto guasta sarà riparata. La richiesta viene subito esaudita. La vettura, con le insegne della protezione civile, ma con all'interno ben in evidenza il cartello degli invalidi, viene posteggiata nel posto disabili. Qualcuno vede e fotografa. Si tratta dell'ex consigliere opposizione Fiorenzo Luppo che poi posta sulla sua pagina Facebook la foto con la scritta Protezione civile. Apriti cielo: Amministrazione, Protezione civile e Altea non ci stanno e scatenano l'inferno. La foto viene rimossa dopo un giorno, ma non basta, perché viene organizzata una conferenza stampa dove si spiega l'accaduto. Ma si spiega anche che il comune non procederà a denuncia perché la procura non è in grado di perseguire la diffamazione via Facebook. di P.G.R.

## **Zingaretti e Gentiloni inaugurano nuova sede della Protezione civile**

*[Redazione]*

## **Nuova sala operativa della Protezione civile del Lazio: inaugurazione con Gentiloni e Zingaretti**

[Redazione]

## Roma, giallo della moria di storni: "Decine di uccelli morti a terra"

[Redazione]

[1517344031-roma-dallaereo]"Gli uccelli cadono morti in terra": parola dei cittadini romani. L'incubodelli storni ripiomba su Roma. Non basta il guano sulle strade, ora il problema è che molti volatili sono stati trovati morti. L'allerta Uccelli morti trovati a piazzale del Verano, Porta Pia e in via Nomentana. Addirittura è scattato l'allerta alla protezione civile. La strada e il marciapiede - come si vede nelle foto pubblicata da Il Messaggero - è stata invasa dalle carcasse. I passanti sono rimasti a bocca aperta davanti a quello che sta diventando un vero e proprio mistero. La domanda sorge spontanea: perché gli storni finiscono sull'asfalto morti? "Il Dipartimento di Tutela Ambientale di Roma Capitale si è immediatamente attivato insieme alla Protezione Civile per affrontare la moria di storni verificata in alcune zone della città. Sui luoghi è intervenuto l'ufficio animali problematici del Dipartimento mentre Asl e Istituto Zooprofilattico sono stati coinvolti al fine di indagare sulle cause del fenomeno" si legge nella nota di Campidoglio. "In questi casi, la rimozione delle carcasse degli animali - comunica il Campidoglio - è affidata alla Asl che provvede anche alla loro distruzione. I resti degli uccelli sono stati già rimossi dalla Asl che li ha avviati all'incenerimento mentre alcuni esemplari sono stati prelevati dall'Istituto Zooprofilattico per i normali esami diagnostici. Ama è stata già coinvolta per la successiva pulizia e sanificazione di strade e marciapiedi secondo le procedure indicate dalle autorità sanitarie intervenute nelle operazioni".



## - Treno deragliato a Milano, perquisite le sedi di Rfi e Trenord. La Procura: ?Chi c&rsquo;era ci contatti?

[Redazione]

Milano - Perquisizioni con sequestri di documenti sono avvenute questa mattina nella sede di Milano di Trenord e in quella di Roma di Rfi contestualmente indagate per incidente ferroviario di giovedì scorso avvenuto nel milanese nel quale sono morte 3 persone e 46 sono rimaste ferite. Da quanto si è appreso le perquisizioni disposte dalla Procura di Milano sono state effettuate dagli uomini della Polfer che hanno preso dati informatici e documentazione cartacea relativa alla gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria. Da quanto si è saputo contestualmente alle perquisizioni che in questo caso sono, se così si può dire, routinarie, sono stati notificate alle due società informazioni di garanzia. Dunque, Rete Ferroviaria Italiana e Trenord risultano formalmente indagate in relazione alla legge 231 del 2001, quella sulla responsabilità amministrativa degli enti. L'appello della Procura: Chi ha informazioni ci contatti Un volantino in cui si chiede a tutti coloro che giovedì scorso erano sul treno deragliato alle porte di Milano di contattare la Procura milanese per dare informazioni utili alle indagini, verrà affisso in tutte le stazioni da Cremona a Treviglio nelle prossime ore. Il volantino-appello è stato trasmesso stamane dai pm Maura Ripamonti e Leonardo Lesti, che coordinano le indagini con il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, a tutti i capi stazione della tratta interessata. In questo modo inquirenti e investigatori puntano sulla collaborazione dei pendolari che quella mattina si trovavano sul treno per avere dettagli preziosi per accertare le responsabilità dell'incidente. Pioltello, scintille dal treno poco prima dello schianto La tragedia in immagini La testimonianza di Davide: "Trenord non ci ha detto della gravità della situazione"- Delrio: "Il Ministero ha avviato una Commissione di inchiesta"- Medico del San Raffaele: "Riusciti interventi su due feriti gravi"- Soccorritori al lavoro, le immagini dall'alto -La psicologa: "Grandespavento dopo un trauma improvviso"- La scientifica sul luogo dell'incidente -Sala: Rafforzare linee pendolari, no sogni sciocchi come ponte sullo Stretto "-I feriti arrivano in ospedale La ricostruzione dell'incidente in 1 minuto- Le immagini dall'elicottero della Polizia -Finestrini rotti e passeggeri schiacciati -La polizia soccorre i pendolari- Il punto della situazione a Milano del coordinatore della protezione civile- I feriti estratti dalle lamiere -Treno dei pendolari: ci sono delle vittime: le prime immagini- I genitori di una ragazza: "Ci ha chiesto aiuto al telefono" - Il questore: cedimento tra vagoni Riproduzione riservata

## A Peveragno un Centro di alta formazione volontari anti incendi boschivi

[Redazione]

Intitolato alla Medagliaoro al Valore Civile David Beltrand[DSC\_2857-k]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 30/01/2018Ultima modifica il 30/01/2018 alle ore 13:26peveragnoNasce a Peveragno il nuovo Centro di alta formazione anti incendi boschivi,voluto dal Formont. È stato inaugurato sabato scorso (27 gennaio), con il taglio nel nastro da parte del presidente del Formont e dell'Uncem piemontese Lido Riba, alla presenza dell'assessore regionale alla Montagna Alberto Valmaggia, del colonnello dei carabinieri Stefano Anania, del presidente del Parco Alpi Marittime Paolo Salsotto, del professor Giovanni Bovio dell'Università di Torino, dei sindaci di Peveragno, Boves, Chiusa Pesio e Demonte e il consigliere regionale Elvio Rostagno. Il Centro è intitolato alla Medagliaoro al Valore Civile David Beltrand (volontario Aib della squadra del Comune di Roletto, nel Torinese, morto a scoprire la targa, i genitori di David). Alla cerimonia sono intervenuti il coordinatore regionale della Protezione Civile Roberto Bertone, ispettore generale del Corpo AIB Sergio Pirone, Cristina Ricaldone del Settore Protezione Civile e AIB Regione Piemonte oltre ai rappresentanti del Corpo nazionale soccorso alpino, dirigenti e volontari del Corpo AIB del Piemonte, introdotti da Roberto Vaglio, attuale amministratore delegato di Formont - già assessore regionale che dal 1995 lavorò per affermare l'indispensabilità della formazione e creare il sistema integrato AIB. Unanime è stato l'apprezzamento per l'operato e la professionalità del sistema AIB piemontese e la considerazione che è fondamentale la formazione continua dei volontari per preservarne la sicurezza nel corso degli interventi di estinzione, prevenzione e bonifica. In particolare è emerso il dato che il numero di volontari formati sta per raggiungere le 15000 unità, che il Piemonte è l'unica regione italiana a formare sistematicamente gli operatori del settore AIB con una modalità certificata da CNR e Bureau Veritas, che è prossima la revisione della legge regionale per attribuire nuovi compiti e responsabilità ai Volontari del Corpo AIB. La manifestazione si è conclusa con un pranzo a cura del Centro Operativo alberghiero Formont, Borgo Castello del Parco La Mandria.

## Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

30 novembre 2017 Per la gestione della viabilità e delle emergenze dovute alla neve [vi\_ml\_web\_] Anche quest'anno, Viabilità Italia, incardinata nel Ministero dell'Interno, lavora per fronteggiare le situazioni di crisi legate alla viabilità e all'adozione delle strategie di intervento per la stagione invernale, con le linee guida del Piano neve 2017-2018. Particolare attenzione è dedicata ai nuovi scenari viari delle zone interessate dal sisma che ha colpito il centro Italia nel 2016. Il documento disponibile sul sito del Ministero dell'Interno e della Polizia di Stato mira a garantire una gestione efficace della viabilità e delle eventuali emergenze legate alle precipitazioni nevose e il monitoraggio costante delle previsioni atmosferiche elaborate dal Dipartimento della Protezione Civile. Nel dettaglio, il Piano informa sulla realizzazione degli interventi tecnici avviati sul manto stradale, la costante verifica delle condizioni della strada e del traffico, le condizioni meteo, la mappatura delle aree e dei nodi della rete autostradale maggiormente esposti a criticità legate alle precipitazioni nevose; le linee guida per una gestione coordinata delle emergenze invernali su aree geografiche che interessano più concessionarie autostradali; le tratte autostradali e le aree di stoccaggio per il fermo temporaneo dei mezzi pesanti con massa a pieno carico superiore alle 7,5 t.; le azioni di competenza di tutti gli attori interessati. Per informarsi sullo stato del traffico sulla rete stradale di competenza Anas è possibile, inoltre, utilizzare l'applicazione VAI (Viabilità Anas Integrata) visitabile sul sito [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) e disponibile anche per Smartphone. Gli utenti hanno a disposizione anche il numero unico 800.841.148. Altre informazioni sulla rete autostradale in concessione con numeri e contatti utili sono disponibili sul sito [www.aiscat.it](http://www.aiscat.it), sui siti delle singole Società Concessionarie autostradali, o mediante applicazione Myway Truck. Immagine di repertorio

## Gentiloni: sicurezza, no alimentare paure

[Redazione]

Condividi 30 gennaio 2018 14.20 "Soffiare sulla paura non solo è un errore ma è un qualcosa che rasenta l'irresponsabilità". Lo sottolinea il premier Gentiloni, inaugurando la nuova sala operativa della Protezione civile della Regione Lazio. E aggiunge: "Non abbiamo bisogno che qualcuno ci ricordi i rischi che abbiamo davanti e alimenti paure", serve "rafforzare la sicurezza". Poi parlando del post terremoto in centro Italia: "C'è una lunga strada da fare sulla via della ricostruzione", ma "abbiamo dato una buona prova di reazione a questi eventi così drammatici".

## EURISPES: FIDUCIA IN FORZE ARMATE E POLIZIA

[Redazione]

Gli italiani hanno fiducia nelle istituzioni, particolarmente nelle Forze armate, nella Polizia, nella Protezione civile e nel volontariato, ma solo 1 su 5 (il 21,5%) si fida del governo. Così il Rapporto Eurispes. Stabile il sentimento di affezione al presidente della Repubblica (44,5%). Più del 50% sovrastima la presenza di immigrati e solo il 28,9% valuta giustamente all'8% la loro incidenza sulla popolazione. Il 77,5% ha paura dei cambiamenti climatici, ma nel 2008 il dato era all'81,5%. Tra le questioni considerate come minacce: corruzione (87,7%), politici incompetenti (86,2%), mafia (85,6%), smog (81,1%) e attentati (78%).

## Rosarno, dopo il rogo si cerca un nuovo sito per l'accoglienza dei migranti

[Redazione]

[4f11249df7]REGGIO CALABRIA Prosegue attività di monitoraggio dell'Unità di crisi attivata dal Prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, per monitorare la situazione all'interno della vecchia tendopoli di San Ferdinando, a seguito di un nuovo incendio che ha provocato la morte di una giovane donna nigeriana e il ferimento di altre due. Ai lavori hanno partecipato anche i rappresentanti del Corap, per l'individuazione di un sito alternativo su cui edificare un nuovo campo da destinare all'accoglienza dei migranti, stante il carattere temporaneo dell'allestimento predisposto dalla Protezione Civile Regionale. Quest'ultima ha impiegato due squadre di volontari che assicurano la somministrazione dei pasti e la vigilanza alla tensostruttura. Nell'ambito delle attività intraprese per la gestione dell'emergenza, il Prefetto ha inoltre convocato una riunione, che si terrà presso il palazzo del Governo alle 10,30 di martedì 30 gennaio, finalizzata a realizzare un esame congiunto delle problematiche connesse, nonché a predisporre un piano operativo sinergico e condiviso. All'incontro parteciperanno, tra gli altri, il presidente della giunta della Regione Calabria, il Commissario straordinario del governo per l'area di San Ferdinando, il sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, il sindaco di San Ferdinando, la Commissione straordinaria di Gioia Tauro, i vertici delle Forze dell'Ordine, il dirigente regionale della Protezione Civile. [caporalato-lavoro01-360x238]A Rosarno una donna muore bruciata nella tendopoli da incubo 27 gennaio 2018 Nessun commento  
 Ennesimo incendio nel ghetto di San Ferdinando, dove in condizioni drammatiche vivono i migranti impiegati nella raccolta delle arance  
 Leggi Tutto  
 rogo\_tendopoli\_san\_ferdinando rogo\_tendopoli\_san\_ferdinando 30 gennaio 2018 Mario Vetere Mario Vetere lo so di non sapere. Sia lode al dubbio. 2018-01-30T08:48:43+00:00 2018-01-30T08:48:43+00:00 [http]info-disclaimer  
 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## **M5s presenta programma; nuova sala operativa per Protezione civile; finiti lavori stazione San Giovanni - DIRE.it**

[Redazione]

[tg\_lazio\_c]Ecco i titoli del Tg Roma e Lazio dell'edizione di oggi:REGIONALI. LOMBARDI, DI MAIO E RAGGI PRESENTANO PROGRAMMA M5SI vertici del Movimento 5 Stelle hanno presentato oggi a Roma il programma per le elezioni regionali. A fianco della candidata presidente, Roberta Lombardi, l'aspirante premier Luigi Di Maio, il sindaco di Roma, Virginia Raggi, e il vicepresidente del Parlamento Ue, Fabio Massimo Castaldo. Dalla salute all'ambiente, dall'ambiente al reddito di cittadinanza, il programma pentastellato è articolato in 17 punti. La nostra parola chiave è Diritti, perché nel Lazio c'è bisogno dopo i cinque anni fallimentari dell'amministrazione Zingaretti, ha detto Lombardi, definita da Di Maio una donna forte edeterminata che molti ci invidiano. Raggi ha concluso: Lavoriamo pancia a terra, a Roma qualcosa è cambiato.ROMA, INAUGURATA NUOVA SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE LAZIO Taglio del nastro per la nuova Sala operativa della Protezione civile del Lazio, aperta nello stesso stabile dove opera il Numero unico emergenze 112, in via Laurentina, grazie a un investimento della Regione di oltre un milione di euro. Ad inaugurare la struttura, che opera 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, sono stati il premier Paolo Gentiloni e il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti. Una struttura avanguardia che consentirà una reazione rapida, ha detto Gentiloni. Mentre Zingaretti ha aggiunto: Oggi inauguriamo il palazzo della sicurezza del cittadino perché vi concentriamo tutte le funzioni che sono orientate verso il tema della sicurezza del nostro territorio e della vita dei nostri cittadini. TRASPORTI. STAZIONE METRO SAN GIOVANNI UFFICIALMENTE CONCLUSA I lavori alla stazione San Giovanni della linea di Roma si sono ufficialmente conclusi. Ora scatta il conto alla rovescia per l'apertura della stazione e della tratta, pur in assenza di una data fissata per il taglio del nastro, che permetterà alla linea di incrociare la linea A. Si stanno effettuando in questi giorni i collaudi statici dell'Ustif. Tra poco dovrebbe poi partire il pre-esercizio da parte di Atac, finalizzato all'attivazione della tratta e alla risoluzione delle problematiche tecniche ancora non risolte. PALAZZO BARBERINI IN MOSTRA MADONNA ESTERHAZY DI RAFFAELLO In occasione del prestito della celeberrima Fornarina all'Accademia Carrara di Bergamo, Palazzo Barberini ha chiesto e ottenuto dal Museo Nazionale di Belle Arti di Budapest La Madonna Esterhazy di Raffaello, che sarà esposta da domani fino all'8 aprile, è una tavola in pino di piccole dimensioni dipinta da Raffaello intorno al 1508, tra la fine del periodo fiorentino e l'inizio di quello romano. Raffaello ritrae la Madonna a figura intera col Bambino poggiato su una roccia, mentre si sporge verso san Giovanni Battista fanciullo. La tavola viene esposta accanto a una riproduzione in grande del correlato disegno preparatorio e ad altre tre opere provenienti dalle Gallerie Nazionali. 30 gennaio 2018 Redazione Redazione 2018-01-30T16:44:53+00:00 2018-01-30T16:44:53+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## Elezioni, a Nordest l`M5s punta sui paladini dei risparmiatori. Per Fi il re dei cambi di casacca, con la destra ex boxer -

[Redazione]

Elezioni, a Nordest M5s punta sui paladini dei risparmiatori. Per Fi il re dei cambi di casacca, con la destra ex boxer di Giuseppe Pietrobelli | 31 gennaio 2018

Elezioni, a Nordest M5s punta sui paladini dei risparmiatori. Per Fi il re dei cambi di casacca, con la destra ex boxer Nel Pd veneto l'effetto Cencelli fa fuori il vicesegretario Tiozzo e l'unica sicura di farcela è la Puppato. Contro Ghedini corre Santini. In Friuli il ciclone Cerno spacca il partito e rispunta Illy, mentre la Serracchiani se lavede con Tondo. Per Fratelli d'Italia c'è l'ex vicepresidente regionale Ciriani, che ha preso 6 mesi per lo scempio della Val Rosandra. Forza Nuova e Fiamma Tricolore ripescano il campione dei pesi massimi espulso dalla Lega di Giuseppe Pietrobelli | 31 gennaio 2018

Più informazioni su: Banche, Forza Italia, Friuli Venezia Giulia, Lega Nord, PD, Veneto

Nel segno delle banche venete travolte dalla crisi. Le candidature alle prossime elezioni politiche, a Nordest, portano il sigillo dei crac di Veneto Banca e Popolare di Vicenza che hanno fatto finire sul lastrico almeno duecentomila risparmiatori in attesa di risarcimenti e giustizia. Senza qualcuno a Roma che vigili e ne faccia un problema nazionale, le regioni difamiglie rischiano di restare in un'attesa senza sbocchi. M5S punta sui difensori dei risparmiatori. Escluso un ex candidato Pd Lohanno capito i Cinquestelle che hanno attinto generosamente ai paladini dei diritti dei consumatori e dei gabbati bancari. Ad esempio l'avvocato Andrea Arman, presidente del Coordinamento don Torta, che correrà a Montebelluna (Camera), oppure l'ingegnere civile Alberto Artoni, a capo del Movimento risparmiatori traditi, impegnato a Vigonza. A Schio troviamo, invece, il militante Luca Canale, piuttosto impegnato non solo sul fronte delle banche, ma anche contro la superstrada Valdastico Nord che sta sbancando la Pedemontana veneta. Non si può dire che altri temi caldi della politica non abbiano condizionato le liste M5S. Basti pensare che l'imprenditore Gedoreo Andreotti di Marostica è rimasto fuori perché faceva affari con ospitalità alberghiera dei migranti. E il candidato Giuliano Giuliani è stato escluso per l'uninominale a Castelfranco Veneto perché qualcuno ha scoperto che nel 2014 si era candidato per il Pd a Piombino Dese. Ripescata in extremis ex manager vicentina Sara Cunial, che fa l'alleatrice. Ha promesso che si adeguerà alla linea pro-vaccini, dopo trascorse esternazioni no-vax dal settore eretico.

Effetto Cencelli nel Pd veneto. Santini contro Ghedini e il vicesegretario è fuori

In casa del Pd veneto ci si sono messi di mezzo anche gli hacker rendendo più problematico il parto elettorale. Per un giorno e mezzo il sito è rimasto irraggiungibile, proprio mentre le liste venivano presentate. Qualche buon tempo ha pensato bene di scaricare le proprie frustrazioni su di noi è la nota comparsa sul sito appena riavviato. Chi produce questi attacchi è molto ben attrezzato dal punto di vista tecnico e altrettanto abile a nascondersi, come buona parte dei codardi che frequentano il web. Giorni roventi, per le esclusioni eccellenti. In provincia di Treviso, terra avocazione leghista, unica sicura di farcela è Laura Puppato. I polesani possono scordarsi di avere un loro rappresentante, quando un tempo la Bassa era una roccaforte. Il sottosegretario Pier Paolo Baretta è finito nel cono ombra dell'ostico collegio senatoriale di Chioggia-Rovigo, ma senza paracadute. L'uscente Giorgio Santini dovrà vedersela a Bassano nientemeno che con Niccolò Ghedini, avvocato di Berlusconi. Perfino il vicesegretario veneto, Lucio Tiozzo, ha dovuto piegarsi alle liste e su Facebook ha raccontato: Mi chiamano alle sei e mezza del mattino e mi propongono di candidarmi nella mia Chioggia. Accetto, è una bella sfida. Ma tre ore dopo mi dicono che il collegio va dato a un esponente del gruppo del ministro Beatrice Lorenzin. Per evitare lo stop nazionale, Tiozzo ha incassato il brutto colpo. Fuori anche una paladina dell'autonomia (che è il cavallo di battaglia dei leghisti di Zaia) come Simona Rubinato e l'orlandiano Andrea Martella, che di legislature ne ha già fatte quattro. Il segretario del Pd veneto, Alessandro Bisato, ammette: Ci sono personalità, territori e sensibilità politiche che non sono state sufficientemente valorizzate, anche a causa degli accordi di coalizione nazionali. Tuttavia le altre coalizioni e partiti non sono messi meglio di noi, anzi. In Friuli il giornalista Cerno. A Trieste rispunta Illy, Tondo sfida Serracchiani. Ma anche



in Friuli le turbolenze non sono mancate. Nel listino proporzionale al Senato il condirettore di Repubblica, Tommaso Cerno, è piombato come un ciclone, accaparrandosi il primo posto, (al secondo è Tatiana Rojc) e relegando il presidente del consiglio regionale Franco Iacopino al scomodissimo terzo posto: praticamente è ineleggibile. Il consigliere regionale Enzo Marsilio ha annunciato le dimissioni dal Pd per protesta: la scelta di Cerno capolista è una pugnalata alla schiena di quanti in questi anni hanno lavorato per far crescere il Pd. Nel braccio di ferro per la leadership proporzionale alla Camera è spuntato Ettore Rosato, il padre del rosatellum, a spese della governatrice Debora Serracchiani, che ormai ha scelto la politica nazionale e che comunque se la vedrà nello scontro nominale a Trieste con Renzo Tondo (Noi con l'Italia), da lei sconfitto per un pugno di voti alle ultime regionali. Fragorosa anche la ricomparsa dell'imprenditore del caffè Riccardo Illy che corre nel collegio uninominale Trieste-Gorizia del Senato e sembrava ormai fuori da logiche politiche. Lo slalom del candidato veneziano: dalla Dc a FI passando per Pd, Italia Futura, Scelta Civica e Ap La Lega Nord in Veneto snobba gli Zaia boys, adimostrazione che il governatore sarà anche concentrato sul tema dell'autonomia, ma il partito controllato da Gianantonio Da Re e Massimo Bitonci (capolista alla Camera, collegi plurinomiali di Veneto 2) va in altra direzione. E punta su segretari leghisti e amministratori locali di partito, nomi non altisonanti di una pleora di predestinati a sbarcare a Roma. Chi non rinuncia alla vecchia guardia è il partito di Berlusconi, con i sempre verdi Renato Brunetta (Venezia), Lorena Milanato (Abano), Pierantonio Zanettin (Vicenza) per la Camera e, al Senato, Elisabetta Casellati (Venezia) e Niccolò Ghedini (Bassano), più la giovane Roberta Toffanin (Rovigo). Quante peripezie esclamano si debbano fare per accasarsi, lo dimostrano le serpentine politiche del veneziano Andrea Causin passato (dal 94 in poi) dalla Democrazia Cristiana al Ppi di Martinazzoli, dalle Acli al Pd di Walter Veltroni (fu vicesegretario veneto del partito), da Italia Futura di Luca Cordero di Montezemolo a Scelta Civica di Mario Monti. Infine da Area Popolare (Ppe) alla casa tutta azzurra di Forza Italia. Ed ora, felice e appagato, è al quarto posto nel proporzionale per il Senato a Venezia. Mi sento il capolista, visto che davanti a me ho tre persone di altissimo livello. Fine delle piroette. In Friuli salta Balloch. Ma corre un condannato per deforestazione di sito protetto Scosse sismiche invece nel centrodestra friulano dove è saltata all'ultimo minuto la candidatura di Stefano Balloch, attuale sindaco forzista di Cividale, che sembrava addirittura predestinato a fare da capolista nella lista plurinominale del Senato. Valutazioni attinenti la sfera personale, più che politiche, hanno portato alla scelta dell'ex consigliere regionale Franco Dal Mas. Chi corre, anche se condannato, è Luca Ciriani, di Fratelli d'Italia (uninominale del Senato a Udine e Pordenone per il centrodestra). All'ex vicepresidente della giunta regionale sono stati inflitti nel febbraio dell'anno scorso sei mesi di reclusione e diciottomila euro di ammenda per lo scempio della Val Rosandra, una deforestazione selvaggia eseguita dalla Protezione Civile nel 2012. In primo grado era stato assolto. Ex campione dei pesi massimi, espulso dal Carroccio per frase choc sul femminicidio, va con estrema destra a Trieste forse ci sa fare con i pugni, visto che di professione fa il peso massimo. Ma con le parole Fabio Tuiach ha dimostrato di essere p

ropriamente a suo agio. Il consigliere comunale è stato espulso dalla Lega Nord lo scorso autunno a causa di una frase choc: Il femminicidio è una invenzione della sinistra aveva detto mentre si stava discutendo una mozione sullo stalking. Parole ribadite sui social. Ne era nato un pandemonio che aveva portato a un divorzio politico peraltro annunciato da tempo. Almeno da quando aveva detto che Maometto era un pedofilo, a causa delle sue giovanissime mogli. Ma Tuiach ha trovato subito una nuova casa in Italia agli italiani, ovvero Forza Nuova e Fiamma tricolore, che lo hanno piazzato al primo posto nella lista proporzionale della Camera.

## News - Presentazione Rapporto Italia Eurispes 2018 - Regioni.it

[Redazione]

martedì 30 gennaio 2018= Eurispes: Italia delusa, sistema non garantisce crescita =ZCZCAGI0159 3 ECO 0 R01 /== Eurispes: Italia delusa, sistema non garantisce crescita =(AGI) - Roma, 30 gen. - L'Italia e' un Paese deluso e confuso, tradito da un sistema che non riesce piu' a garantire crescita, stabilita, sicurezza economica e prospettive per il futuro. Unpaese che ondeggia indeciso tra conservazione e cambiamento, desiderio di stabilita' e spinte populiste, ragionevolezza nichilismo, guidato da una classe dirigente disomogenea che non persegue obiettivi comuni e comunque non nello stesso tempo, non con lo stesso impegno. E' la fotografia scattata dal trentesimo rapporto 'Italia' dell'Eurispes, che ruota quest'anno attorno al concetto di responsabilita'. "La mancanza di responsabilita' e' diventata un elemento distintivo del vivere quotidiano e il principale comun denominatore di una serie di vicende che hanno caratterizzato la vita pubblica italiana su diversi fronti - ha commentato il presidente Eurispes, Gian Maria Fara - una caduta del senso di responsabilita' che dai piani alti della societa' si trasferisce a livello dei singoli soggetti, rendendo sempre piu' difficile la tenuta degli stessi rapporti sociali e interpersonali". Secondo il rapporto, continuare a parlare di 'Sistema Paese' e ormai "improprio": sarebbe piu' corretto parlare di 'Sistema' e di 'Paese' in maniera distinta, con le organizzazioni politiche e sindacali che invece di fare da collante sempre piu' tendono ad alimentare la separazione e a farsi, a loro volta, sistema. "Ora - continua nel ragionamento Fara - il matrimonio si e' sciolto e Sistema e Paese, separati in casa, convivono faticosamente sotto lo stesso tetto, spesso guardandosi incagnesco, diffidenti l'uno dell'altro, in un'atmosfera di freddezza, tra reciproci rimproveri". (AGI)Gav (Segue)301100 GEN 18NNNN= Eurispes: Italia delusa, sistema non garantisce crescita (2)=ZCZCAGI0160 3 ECO 0 R01 /== Eurispes: Italia delusa, sistema non garantisce crescita (2)=(AGI) - Roma, 30 gen. - "Il Sistema e', e lo sara' ancora per molti anni, fragile sotto molti punti di vista - continua il presidente dell'Eurispes - beninteso, fragile non vuol dire debole. Anzi, l'Italia ha molte frecce nel suo arco, enormi potenzialita' ma, lo ripetiamo senza stancarci da anni, ha grande difficolta' a trasformare la sua potenza in energia. E questo deriva principalmente dalla disomogeneita' della nostra classe dirigente" che "nella maggior parte delle occasioni ci fa assistere a divisioni e conflitti attraverso i quali le parti in causa puntano alla sopraffazione l'una dell'altra piuttosto che a trovare l'accordo a vantaggio del bene comune". La vicenda dei rifiuti a Roma e l'Ilva sono i due esempi citati "per capire quale spirito di solidarieta' animi la nostra classe dirigente". Il rapporto rincara la dose: siamo in ritardo nell'aggiornamento delle nostre infrastrutture, dei trasporti, del sistema scolastico, della banda larga, dell'informatizzazione del nostro apparato burocratico-amministrativo, della tutela dell'ambiente, del territorio e tanto altro ancora. Pesa l'ipoteca del debito pubblico che condiziona le scelte e la possibilita' di impegnare le risorse necessarie per tentare di colmare questo ritardo. "La ripresa non e' il frutto di uno slancio collettivo - osserva ancora Fara - ma della spinta e delle performance di alcuni settori che da soli possono produrre buoni risultati ma non riescono ancora a svolgere una funzione aggregante, coinvolgente e motivante". Conclude Fara: "Per usare una metafora militare, e' come se si disponesse di coraggiosi reparti di assalto in grado di conquistare posizioni strategiche, ma le truppe necessarie a mantenere e presidiare le posizioni rimangono acuartierate in caserma. (AGI)Gav301100 GEN 18NNNNZCZCAGI0162 3 CRO 0 R01 /Eurispes: la meta' degli italiani sovrastima presenza immigrati =(AGI) - Roma, 30 gen. - Piu' della meta' degli italiani sovrastima la presenza di immigrati nel nostro Paese: per il 35% si tratterebbe del 16%, mentre per il 25,4% addirittura un residente su quattro in Italia sarebbe non italiano. La realta' e', invece, che l'incidenza di stranieri sulla popolazione e' all'8%, e questo lo dice con correttezza solo il 28,9% dei cittadini. E il 31,2% valuta correttamente la presenza di immigrati di religione islamica, che allo stato e' del 3%, in tutti gli altri casi (68,7%) viene sovrastimata. E' quanto emerge dal Rapporto Italia 2018 dell'Eurispes, dove al campione di intervistati e' stato anche chiesto di valutare una serie di fenomeni messi particolarmente in risalto dal

circuitomediatico, con l'obiettivo di sondare le opinioni diffuse emetterle a confronto con i numeri reali. Gli italiani che stimano con esattezza la presenza africana in Italia (a circa l'1,7% della popolazione) sono soltanto il 15,4% del totale. Il 27,4% dei cittadini individua come principale regione d'origine l'Africa del Nord, da dove in realtà proviene solo il 12,9% degli stranieri arrivati in Italia. Un terzo degli italiani (33,6%) guarda con sospetto le persone dai tratti medio-orientali. Il 29,2% del campione dice che cerca di viaggiare meno. Il Rapporto prende in esame anche la questione dello Iussoli: solo il 17,7% conosce i contenuti della proposta. Solo il 17,7% degli italiani associa il provvedimento dello Iussoli proposto nel nostro Paese, non solo alla nascita, ma anche alla frequentazione della scuola italiana. La netta maggioranza (56,9%) ritiene che con la nuova proposta di legge sia sufficiente nascere sul suolo italiano, come accade negli Stati Uniti. (AGI) Vic (Segue) 301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0163 3 CRO 0 R01 /Eurispes: la meta' degli italiani sovrastima presenza immigrati (2) = (AGI) - Roma, 30 gen. - La corruzione (87,7%), i politici incompetenti (86,2%), le organizzazioni mafiose (85,6%), lo smog (81,1%), gli attentati (78%) e la crisi dell'acqua (74,1%) sono le questioni che i cittadini avvertono come vere e proprie minacce. Nonostante la forte paura di subire attentati anche nel nostro Paese, la maggioranza dei cittadini (72,9%) afferma di avere mantenuto le stesse abitudini quotidiane di sempre. Se avessero un'arma e si sentissero minacciati dall'intrusione di estranei in casa di notte, la maggior parte degli italiani la utilizzerebbero per difendersi (56,2%, ovvero il 38,5% probabilmente, il 17,7% sicuramente). C'è poi il tema della violenza sulle donne: i tanti episodi hanno indotto i cittadini a ritenere che i casi negli ultimi due anni siano aumentati (75,5%). Un'idea fortemente condivisa dalle donne (81,2%) più che dagli uomini (69,9%). Circa una persona su 10 ammette di aver subito stalking (11,9%), confermando il trend registrato negli ultimi sei anni. Il fenomeno investe principalmente le donne (12,6%) nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 24 anni (20,8%). La matrice amorosa delle relazioni è quella che più spesso porta il risentimento a trasformarsi in ossessione, fino a situazioni estreme. Nel 27,5% dei casi lo stalker è l'ex partner, nel 21,4% un conoscente, nel 15,3% un collega e nel 11,5% dei casi un parente. Il tasso di conoscenza indiretta del fenomeno ne descrive un'ampiezza diversa: nel 32% dei casi si è a conoscenza di qualcuno, tra familiari, amici, colleghi e conoscenti, che è stato 'stalkerizzato'. (AGI) Vic 301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0164 3 CRO 0 R01 /Eurispes: fiducia in forze armate e polizia, meno nel governo = (AGI) - Roma, 30 gen. - Fiducia nelle istituzioni, specie in quelle che fanno riferimento a forze di polizia e forze armate e nella Protezione civile, oltre che nel volontariato; meno invece nel governo, tanto che solo uno su cinque si fida dell'esecutivo. È il quadro che emerge dal Rapporto Italia dell'Eurispes nella parte relativa al livello di fiducia nelle istituzioni nel loro complesso. Rispetto allo scorso anno viene fuori un incremento dei cittadini che esprimono un aumento di fiducia: dal 7,7% del 2017 all'attuale 13% (erano solo il 2,4% nel 2015). Allo stesso tempo, diminuiscono coloro che indicano una fiducia in calo: dal 42,8% al 34,4%. Più generale, se letta attraverso i risultati della serie storica (2004-2018), l'indagine di quest'anno segnala una interessante complessiva crescita del clima di fiducia nelle istituzioni. Il governo ha

ottenuto gradimento presso un italiano su cinque (21,5%): l'esecutivo paga le aspettative che i cittadini ritengono siano rimaste disattese, tra il versante economico, occupazionale, sostegno alle famiglie e l'immigrazione. Più positivo, invece, il giudizio sul contrasto del governo a criminalità e terrorismo, sull'immagine dell'Italia all'estero anche attraverso il sostegno al Made in Italy. Invece i consensi nei confronti del Parlamento arrivano al 22,3%, gli sfiduciati sono il 20% in meno rispetto al 2013. Cresce anche la fiducia nella magistratura (+5,8), ma il tasso dei consensi non supera il 40%. Non ha subito cali il sentimento di affezione nei confronti del presidente della Repubblica, Mattarella: era il 44,1%, adesso risulta del 44,5%. (AGI) Vic (Segue) 301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0165 3 CRO 0 R01 /Eurispes: fiducia in forze armate e polizia, meno nel governo (2) = (AGI) - Roma, 30 gen. - Il Rapporto Eurispes mostra, quindi, un'inversione di tendenza in senso positivo che interessa tutte le istituzioni, ma la fiducia continua a concentrarsi con maggiore intensità sulle forze di polizia, sulle forze armate e sui servizi di intelligence o su alcune delle altre istituzioni prese in considerazione, come il volontariato e la Protezione civile. L'Arma dei Carabinieri raccoglie il 69,4% dei consensi nel 2018 (+10,8% rispetto al 2017), la Polizia di Stato il 66,7% (rispetto al 61,1% del

2017), la Guardia di Finanza il 68,5% (+8,6%). Aumenta anche l'indato relativo alla Polizia penitenziaria (66,3; +15,4% di fiduciosi). In questa edizione del Rapporto Italia entra a far parte dell' rilevazione anche il Corpo dei Vigili del fuoco, che conquista subito una posizione altissima nella graduatoria della fiducia (86,6%). L'Esercito italiano passa dal 59,6% delle indicazioni di fiducia nel 2017 al 70,4% nel 2018; in maniera simile in termini di crescita si assiste ai valori dell'Aeronautica (dal 61,4% del 2017 al 72,9% del 2018) e della Marina (dal 62,1% al 72,1%). L'Intelligence raccoglie nel 2018 il 65,4% dei consensi. Tra le altre istituzioni, aumenta la fiducia per le associazioni degli imprenditori (dal 29,4% del 2017 al 41,1% del 2018), le confessioni religiose diverse da quella cattolica (dal 19,1% al 28%), la Pubblica amministrazione (dal 23% al 32,3%), i sindacati (dal 28,6% al 40,2%), il sistema sanitario (dal 52,9% al 61,2%), i partiti (dal 11,9% al 21,6%) e, in misura meno marcata, le associazioni di consumatori (+0,5%), la Chiesa cattolica (+2,4%), la scuola (+2,6%). L'Università si attesta al 69,8%. Rimangono su valori molto elevati di consenso la Protezione civile (76,3%) e le associazioni di volontariato (64,9%).

(AGI) Vic (Segue) 301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0166 3 CRO 0 R01 /Eurispes: fiducia in forze armate e polizia, meno nel governo (3) = (AGI) - Roma, 30 gen. - In pochi - stando all'Eurispes - si dicono convinti che il governo sia riuscito a mettere mano ai conti pubblici, risanandoli (18,7%, contro l'81,3%). Tra le attese non corrisposte, quelle di rilanciare i consumi e gestire la crisi immigrazione (per entrambe le voci il 24% circa dei giudizi positivi), la lotta alla disoccupazione (80% contro il 20%), offrire prospettive ai giovani (80% contro il precedente dato del 20%), maggiori diritti per i cittadini (76,3% contro il 23,7%), garantire la coesione sociale e sostenere la natalità (77,2% contro il 22,8% in entrambi i casi), la diminuzione della pressione fiscale (80,6% contro il 19,4%) e portare a termine una buona riforma elettorale (79,5% rispetto al precedente 25,5%). Più positivo invece il giudizio sulla capacità di contrasto alle minacce del terrorismo internazionale: il 50% dei cittadini è convinto che il governo sia riuscito a tutelare l'Italia. Per il 37,2% il governo è stato in grado di contrastare la microcriminalità; molto meglio il dato sul contrasto alla criminalità organizzata (44,1%). L'esecutivo ha avuto per molti il merito di tenere alta l'immagine dell'Italia all'estero (41,7%) e parallelamente sostenere il Made in Italy nel mondo (45,2%). Sia il Bonus cultura che il Bonus mamme hanno riscontrato apprezzamento da parte della maggioranza dei cittadini: rispettivamente il 59% e il 60,3% si dicono convinti che questi provvedimenti abbiano avuto un impatto economico positivo. Solo il Bonus consumi ha un giudizio della maggioranza negativo (55% contro il 45%).

(AGI) Vic 301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0167 3 ECO 0 R01 /Eurispes: clima che cambia fa paura a 3 italiani su 4 = (AGI) - Roma, 30 gen. - Il surriscaldamento terrestre e gli effetti dei cambiamenti climatici fanno ancora paura al 77,5% degli italiani. La larga maggioranza è disposta ad adottare comportamenti virtuosi per risparmiare energia elettrica e acqua. È quanto rileva il rapporto 'Italia' dell'Eurispes, diffuso oggi. Tra il 2008 e il 2018 - si legge - i timori dell'opinione pubblica sulla questione dei cambiamenti climatici, pur restando largamente condivisi, sono comunque complessivamente diminuiti: dall'81,5% del 2008 si è passati al 77,5% del 2018. Ridurre i consumi quotidiani al fine di limitare il riscaldamento terrestre è un comportamento da adottare, ma che serve solo se lo fanno in tanti e tutti i giorni (41%, nel 2008 la pensava così il 34,9% dei cittadini). Il 23% degli italiani è convinto invece che si tratti di una strategia giusta da adottare sempre e comunque (erano quasi il 40% nel 2008). Un cittadino su 5 pensa infine al surriscaldamento terrestre come a un problema troppo grande che il singolo non può affrontare (+6,7 rispetto al 2008). Molti gli sforzi che si è disposti a fare per risparmiare energia elettrica e acqua: il 61,4% è pronto a usare meno il riscaldamento in inverno e il 70,3% meno i condizionatori in estate, il 72,6% a diminuire i consumi di acqua, il 61,6% a installare pannelli fotovoltaici, l'81,6% ad acquistare lampadine a basso consumo energetico e il 61,9% a usare meno l'auto.

(AGI) Gav 301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0168 3 ECO 0 R01 /Eurispes: 9 italiani su 10 ha telefonino, 60% viaggia sui social = (AGI) - Roma, 30 gen. - Italiani sempre più tecnologici e social. Lo conferma l'ultimo rapporto Eurispes sull'Italia, secondo cui 9 italiani su 10 hanno un telefonino e il 60% 'viaggia' sui social, soprattutto per guardare le attività e le foto dei propri contatti (85,4%), per chattare con gli amici (85,4%) e per essere informati su quel che accade (80,5%). Nonostante - si legge nel rapporto - sia opinione diffusa che i social network inducano un utilizzo eccessivo (76,8%), favoriscano comportamenti aggressivi e offensivi con l'anonimato (67,7%) e mettano a

rischio la privacy (65,1%), per lamaggior parte rappresentano un 'luogo' per restare in contatto con gli amici (75,5%) ed essere sempre informati sull'attualita' (70,3%). Tornando all'uso dei telefonini, il 35% degli italiani rincorre l'ultimo modello e molti ne fanno un uso distratto, potenzialmente pericoloso: mentre camminano (54,3%) o quando guidano (23%). Sul fronte dei 'vecchi' media, Eurispes analizza l'uso della tv in tempi di elezioni. Per farsi un'idea ed esprimere il proprio voto, la tv e' un punto di riferimento (38,3%), ma un elettore su 5 sa chivoterà. L'aspetto piu' negativo, secondo l'opinione degli italiani, e' la volgarita'/turpiloquio (75,3%); la larga maggioranza degli spettatori stigmatizza poi le persone che litigano nei talkshow/reality show (60,9%) e quelle che parlano davanti alle telecamere di questioni intime e private (60,7%). I ragazzi sono imeno infastiditi da contenuti forti o sgradevoli. (AGI)Gav301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0169 3 ECO 0 R01 /Eurispes: 'nonni d'oro' per 7 famiglie su 10 =(AGI) - Roma, 30 gen. - Vanno a prendere i nipoti a scuola e li aiutano a fare i compiti mettendo a disposizione il loro tempo per aiutare papa' e mamma a gestire i bambini e gli impegni quotidiani (78,6%) e contribuire al sostegno economico della famiglia (72,7%). I nonni sono una risorsa sempre piu' preziosa per le famiglie italiane, secondo l'analisi del nuovo rapporto 'Italia' dell'Eurispes. Parallelamente, i nonni vengono visti come persone che vivono la propria vita, coltivando i propri interessi (56,8%), ma non manca chi e' convinto (56,8%) che molti nonni, forse perche' troppo anziani, abbiano comunque bisogno di aiuto da parte dei figli. Un nucleo familiare su tre si trova a dover gestire un parente anziano non del tutto autosufficiente che viene curato in famiglia in circa il 50% dei casi. - PER 3 GENITORI SU 4 LA RACCOMANDAZIONE E' "ACCETTABILE" Quattro persone su dieci trovano accettabile far raccomandare i propri figli da un amico/conoscente per trovare un lavoro; il 23% si rivolgerebbe a un politico o una persona influente e il 20,2% arriverebbe anche uno scambio di favori (20,2%). Tra chi e' genitore, invece, le aspettative riguardano soprattutto la speranza che i figli si impegnino nel mondo del lavoro (74,5%), raggiungano il prima possibile la loro autonomia (73,5%) e conseguano la laurea (60,4%). Due genitori su dieci (23,2%) si aspettano che i figli diano apporto economico al nucleo familiare. Il campione si divide a meta' sull'ipotesi di far "stazionare" i figli a casa fino a che non abbiano raggiunto i traguardi ai quali aspirano (49,9% di favorevoli vs il 50,1% dei contrari). (AGI)Gav301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0170 3 ECO 0 R01 /Eurispes: 4 su 10 intaccano risparmi per arrivare a fine mese =(AGI) - Roma, 30 gen. - Quattro italiani su 10 arrivano a fine mese intaccando i propri risparmi e solo il 30,5% riesce a far quadrare i conti senza grandi difficoltà. I dati sono contenuti nel 30esimo rapporto Eurispes sull'Italia', secondo cui solo una minoranza riesce a risparmiare (18,7%), mentre sono ancora tanta a manifestare difficoltà per pagare le utenze (29,4%) e le spese mediche (23,2%). Sono in affanno anche molti italiani che devono sostenere un mutuo (25,4%) o un affitto (38%). Per far fronte alle difficoltà economiche, l'aiuto arriva soprattutto dalla famiglia d'origine (31,6%). Il 38,9% dei cittadini ritiene comunque che la situazione economica del Paese negli ultimi 12 mesi sia rimasta stabile e in parallelo diminuiscono i pessimistiche riferiscono una condizione peggiorata (41,5%; -17,6% rispetto al 2017) e aumenta la quota degli ottimisti (16,6%; +3,2%). L'Eurispes snocciola i numeri. - I CONSUMI RIPRENDONO E SI USA DI PIU' L'AUTO I consumi riprendono e si spende di piu' per i prodotti alimentari (43,7%), si usa di piu' l'auto (35,7%) e si investe in salute con controlli ed esami medici (31,7%). Sui prodotti alimentari di qualita' il 42,3% degli italiani non e' disposto a risparmiare. Nell'ultimo anno, poi, il 43,7% degli italiani riferisce di aver speso di piu' per i prodotti alimentari rispetto agli anni precedenti, il 35,7% afferma di avere usato di piu' l'automobile, il 34,9% ha speso di piu' per controlli ed esami medici, il 31,7% ha destinato un importo maggiore del budget familiare all'istruzione privata dei figli, il 27,8% ha mangiato piu' spesso fuori casa, il 26,3% ha speso di piu' per il tempo libero, il 24,9% per la badante, il 22,8% per l'acquisto di articoli tecnologici, il 22% ha destinato una somma maggiore del proprio denaro alla cura degli animali domestici, il 21,8% ha speso di piu' per vestiario ed accessori, il 21,2% per i collaboratori domestici e il 21,1% ha fatto piu' viaggi vacanze. Circa un italiano su cinque (19,9%) ha speso una quota maggiore rispetto al passato per la babysitter, il 16,7% ha speso di piu' per estetista, parrucchiere, articoli di profumeria, il 14,1% ha destinato una somma maggiore di denaro per l'attivita' sportiva e il 13,7% ha speso di piu' per la casa (mobili e complementi d'arredo). (AGI)Gav (Segue)301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0171 3 ECO 0 R01 /Eurispes: 4 su 10

intaccano risparmi per arrivare a fine mese (2) =(AGI) - Roma, 30 gen. -- ACQUISTI ONLINE AVANTI TUTTALI 47,8% degli italiani fa acquisti sul web, di questi la quasi totalità (92,6%) ha utilizzato come canale un sito despecializzato. La consuetudine di effettuare acquisti online sta diventando sempre più una modalità ordinaria di consumo. Secondo Eurispes, il 47,8% degli italiani effettua compere online, di questi la quasi totalità (92,6%) ha utilizzato come canale un sito web despecializzato; il 38% afferma di aver effettuato acquisti mediante store su smartphone o di aver acquistato su un sito web specializzato. Il 34,6% e il 34,4% degli acquirenti online rivelano di aver operato rispettivamente mediante a

applicazione su smartphone e tramite il sito web di un negozio. Inoltre, non sempre è necessario provare un prodotto (67,5%) per decidere di acquistarlo: il 67,5% di coloro che hanno dichiarato di aver fatto acquisti online nell'ultimo anno (47,8%) ha deciso di acquistare un prodotto dopo averlo visto esclusivamente online e che una fetta altrettanto ampia, il 67,1%, ha preferito prima vedere o provare in un negozio un capo o un prodotto, avendo poi posticipato l'acquisto online. Ad essere valida è in ogni caso anche la tendenza opposta, che ha visto il 45,8% acquistare in negozio un prodotto visto online in riferimento al quale risultava probabilmente necessario accertare dal vivo la qualità. La pubblicità continua ad essere un'importante leva commerciale per la scelta dei prodotti, anche per quelli acquistati online (53,2%). - RISPARMIO, 35,4% PREFERISCE LA SICUREZZA DEL CONTO CORRENTE

Il 19,5% dei cittadini ha chiesto un prestito bancario negli ultimi tre anni, soprattutto per il mutuo della casa (34,9%), la ristrutturazione della prima casa (27,5%), l'acquisto di beni durevoli come macchine e mobili (27,1%), il pagamento di debiti contratti negli anni precedenti (26,8%), le spese per cerimonie (18,6%) e per cure mediche (11,2%). In una prospettiva di risparmio per i prossimi 12 mesi, il 35,4% degli italiani preferisce la sicurezza del conto corrente e il 24,3% investirebbe in case terrene. (AGI)Gav301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0172 3 CRO 0 R01 /Eurispes: 3

famiglie su 10 hanno un animale in casa =(AGI) - Roma, 30 gen. - Tre famiglie su 10 accolgono un animale in casa, soprattutto cani (63,3%) e gatti (38,7%). In un caso su due, le bestiole dormono nel "lettone" con i padroni che sacrificano anche buona parte del loro tempo libero per accudirli. Lo rivela il Rapporto sull'Italia di Eurispes, secondo il quale aumenta il numero di persone che spende da 51 a 100 euro mensili per le esigenze degli animali domestici (31,4%, erano il 15,4% nel 2017). Dopo cani e gatti, nella graduatoria dei 'pet' che ci fanno compagnia in casa troviamo uccelli (6,2%), conigli (5,9%), tartarughe (5%), pesci (4,8%). Dormire con il proprio pet è un'abitudine diffusa (53,5%); la stessa quota di intervistati sacrifica una buona parte del proprio tempo libero per il benessere e le necessita del suo amico animale (passeggiate, gioco, attività all'aperto, ecc.). Il 46,2% di chi ha un animale domestico rinuncia in alcune occasioni a uscire o a fare un viaggio per non lasciarlo solo. Meno diffuse sono le abitudini di preparare i pasti con

alimenti freschi piuttosto che offrire cibo per animali già pronto (37,3%) e ridurre le spese personali in favore di quelle per il proprio animale (32,8%): cibo, vaccini e spese veterinarie in generale, pulizia. Il 57,7% di chi possiede un animale domestico mantiene al di sotto dei 50 euro le spese mensili per prendersene cura. Aumenta invece il numero di chi spende da 51 a 100 euro mensili: il 31,4%, erano il 15,4% nel 2017. (AGI)Noc301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0173 3 CRO 0 R01 /Eurispes: 7 su 10 chiedono ritorno educazione civica a scuola =(AGI) - Roma, 30 gen. - Immaginando

nuove materie a scuola, molti vorrebbero un'ora di cultura europea (60,8%). Il 67,8% dei cittadini è favorevole alla reintroduzione dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole. Reintrodurre il latino nella scuola secondaria di primo grado non raccoglie invece gli stessi consensi (67,2%) e, a sorpresa, per molti l'insegnamento del latino non sarebbe necessario neanche nei Licei (contrari 47,9%). È il risultato che emerge dal Rapporto Italia 2018 di Eurispes presentato oggi. L'indagine Eurispes ha sondato anche l'opinione sulla possibilità di introdurre nella scuola dell'obbligo

l'insegnamento di nuove materie, per un'ora alla settimana. Hanno riscosso successo soprattutto: cultura europea (60,8% dei favorevoli) e principi di economia (56,8%). L'introduzione di un'ora dedicata allo studio della società e della cultura islamica è invece una delle proposte meno condivise (solo il 25,6% dei favorevoli). (AGI)Noc301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0174 3 CRO 0 R01 /Eurispes: vegani e vegetariani sono il 7

% degli italiani adulti =(AGI) - Roma, 30 gen. - Vegani e vegetariani sono il 7% della popolazione dai 18 anni in su.

Effettuando una ricerca sul portale TripAdvisor, su un totale di 225.490 ristoranti recensiti in Italia, il 23,4% propone menu' vegetariani e il 17,2% menu' vegani; percentuali molto alte rispetto a quanti dichiarano di aver aderito a questi stili di vita. Secondo il Rapporto Italia 2018 dell'Eurispesil 6,2% degli italiani si dichiara vegetariano e lo 0,9% vegano. Negli ultimi 5 anni, il totale di chi ha optato per un regime alimentare vegetariano e vegano si è mantenuto abbastanza costante con valori compresi fra il 7 e l'8%. Tra questi troviamo chi segue regimi alimentari ancora più stringenti: la dieta crudista (32%) o fruttariana (23,1%) fino alla paleo-dieta (12,8%). Si segue questo tipo di regime perché convinti degli effetti positivi in termini di salute (38,5%) oppure per amore e rispetto nei confronti degli animali (20,5%). Mangiare in aereo, treno, nave e autogrill è spesso un problema se ci si attiene a un'alimentazione vegetariana/vegana (73,6%), ma anche trovare qualcosa da "mettere sotto i denti" nei ricevimenti di cerimonie, feste o eventi può essere difficile (67,6%). Le mense nei luoghi di lavoro si sono in parte attrezzate per accogliere i lavoratori vegetariani/vegani: non riscontriamo problemi il 44% di chi vi usufruisce. Mentre mangiare al ristorante/bar può essere complicato (55,4%). (AGI) Noc301101 GEN 18NNNN

**News - [EURISPES] 30 RAPPORTO ITALIA - 30.01.2018 - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 30 gennaio 2018 COMUNICATO STAMPA EURISPES | 30 RAPPORTO ITALIA

Alla ricerca della responsabilità perduto Sistema e Paese, come separati in casa Il Rapporto Italia 2018 è stato costruito come tradizione attorno a 6 dicotomie, illustrate attraverso altrettanti saggi accompagnati da 60 schede fenomenologiche su: Responsabilità/Irresponsabilità - Cultura/Culture - Paura/Coraggio - Fiducia/Sfiducia - Crescita/Sviluppo - Avvenire/Divenire

Il Rapporto, che segna la sua trentesima edizione ruota quest'anno attorno al concetto di responsabilità, come parola chiave, considerandolo, per la sua presenza e per la sua mancanza, essenziale per tentare di descrivere tendenze politiche, culturali, economiche e sociali in atto.

Per il Presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara: La mancanza di responsabilità è diventata un elemento distintivo del vivere quotidiano ed il principale comune denominatore di una serie di vicende che hanno caratterizzato la vita pubblica italiana su diversi fronti. Una caduta del senso di responsabilità che dai piani alti della società si trasferisce a livello di singoli soggetti rendendo sempre più difficile la tenuta degli stessi rapporti sociali e interpersonali. Tutto questo obbliga a riflettere su due questioni.

La prima: continuare a parlare di Sistema Paese è ormai improprio. Sarebbe più corretto parlare di Sistema e di Paese in maniera distinta. Il Sistema è insieme delle reti e dei servizi pubblici e privati. Le strutture delle comunicazioni, i trasporti, la sanità, la scuola, la difesa, la giustizia, l'apparato burocratico-amministrativo centrale, regionale e periferico, le diverse autorità a livello territoriale e quindi la classe dirigente che lo amministra. Il Paese è fatto da noi: cittadini, utenti, consumatori, corpi intermedi, associazioni. La seconda riguarda le organizzazioni politiche sindacali, le stesse rappresentanze di categoria che dovrebbero costituire il collegamento tra Paese e Sistema. Tuttavia, sempre più, esse tendono ad alimentare la separatezza e a farsi, a loro volta, Sistema.

Ora - prosegue Fara - il matrimonio si è sciolto e Sistema e Paese, separati in casa, convivono faticosamente sotto lo stesso tetto, spesso guardandosi incagnesco, diffidenti uno dell'altro, in un'atmosfera di freddezza, tra reciproci rimproveri. Il Paese si sente deluso, tradito da un Sistema che non riesce più a garantire crescita, stabilità, sicurezza economica, prospettive per il futuro. Lo accusa di essere diventato autoreferenziale e di aver perso di vista la sua storica funzione: quella di guidarlo ed accudirlo, assicurando una sempre migliore qualità dei servizi. E, nello stesso tempo, di aver utilizzato la delega per rafforzare il proprio potere e i propri privilegi, disattendendo attese, bisogni e diritti.

Viceversa, le accuse che il Sistema rivolge al Paese non sono meno forti: il Paese non riesce a rendersi conto di trovarsi di fronte a cambiamenti epocali che mettono in discussione le antiche certezze. Pretende il mantenimento di un welfare che non può più permettersi ed è troppo legato all'idea del posto, possibilmente fisso, piuttosto che del lavoro. È ricco e continua ad accumulare risparmi invece di investirli e fa di tutto per non pagare le tasse. Ha ereditato un patrimonio che tutto il mondo ci invidia e non si cura di proteggerlo considerandolo *res nullius*. Devasta interi territori salvo poi chiedere al Sistema di provvedere, magari conennesimo condono. Vuole che i propri figli siano istruiti ma disprezza e sottopaga gli insegnanti e ricorre al Tar quando gli stessi figli vengono bocciati. Produce quantità enormi di immondizia ma non si piega alla raccolta differenziata. Chiede un'amministrazione di qualità ma poi si lamenta se veramente funziona, quando tocca i suoi interessi.

UN SISTEMA FRAGILE, MA NON DEBOLE Il Sistema è, e lo sarà ancora per molti anni, fragile sotto molti punti di vista. Prosegue il Presidente dell'Eurispes. Beninteso: fragile non vuol dire debole. Anzi, l'Italia ha molte frecce nel suo arco, enormi potenzialità ma - e questo lo ripetiamo senza stancarci da anni - ha grandi difficoltà a trasformare la sua potenza in energia. E questo deriva principalmente dalla disomogeneità della nostra classe dirigente, nel senso che essa non persegue obiettivi comuni e comunque non nello stesso tempo, non con lo stesso impegno. Anzi, nella maggior parte delle occasioni ci fa assistere a divisioni e conflitti attraverso i quali le parti in causa puntano alla sopraffazione una dell'altra piuttosto che a trovare l'accordo a vantaggio del bene comune. Basti osservare ciò che accade sul problema dei rifiuti a Roma o sulla vicenda dell'Ilva di Taranto per capire quale spirito di



solidarietà animi la nostra classe dirigente. Siamo in ritardo nell ammodernamento delle nostre infrastrutture, dei trasporti, del sistema scolastico, della banda larga, dell informatizzazione del nostro apparato burocratico-amministrativo, della tutela dell ambiente, del territorio, e tanto altro ancora. Pesante il peso del debito pubblico che condiziona le scelte e la possibilità di impegnare le risorse necessarie per tentare di colmare questo ritardo. La ripresa non è il frutto di uno slancio collettivo, ma della spinta e delle performances di alcuni settori che da soli possono produrre buoni risultati ma non riescono ancora a svolgere una funzione aggregante, coinvolgente e motivante. Per usare una metafora militare: è come se si disponesse di coraggiosi reparti d'assalto in grado di conquistare posizioni strategiche, ma le truppe necessarie a mantenere e presidiare le posizioni rimangono accampate in caserma. Alcuni esempi possono aiutarci a capire meglio. Sul piano della sicurezza l'Italia sta dimostrando grandi capacità e ciò risulta evidente da ciò che è sotto gli occhi di tutti e che, per scaramanzia, è meglio non citare espressamente. Le nostre Forze di Polizia ed i nostri Servizi di Intelligence sono considerati un'eccezione a livello internazionale e su di essi si sono consolidati il generale apprezzamento e la fiducia dei cittadini. La Magistratura nelle sue proiezioni tradizionali ed in quelle specialistiche, come la Procura nazionale antimafia e antiterrorismo, persegue senza sosta tutte le manifestazioni mafiose sul territorio e si è dotata degli strumenti necessari per intercettare ed interpretare l'evoluzione e le mutazioni delle organizzazioni criminali sempre più proiettate verso una nuova dimensione finanziaria e internazionale. La nuova politica dei beni culturali sta dando ottimi frutti dopo le polemiche pretestuose che hanno accompagnato le nomine di esperti, spesso stranieri, alla direzione di importanti musei. Gli ultimi dati sulla presenza nei nostri siti culturali e le entrate cresciute in maniera sensibile dimostrano come la cultura si possa ben mettere a reddito. La filiera di produzione agro-alimentare si esprime a pieno regime e il nostro export cresce di giorno in giorno. Il Made in Italy alimentare, che peraltro aveva retto bene anche durante gli anni peggiori della crisi, continua nella sua espansione e ha conquistato la vetta delle classifiche mondiali, superando tutti i concorrenti storici. Anche sul fronte industriale si segnalano importanti risultati e i macchinari e le tecnologie italiane si proiettano e si espandono nei nuovi mercati internazionali. Eccellenti risultati arrivano dal mercato automobilistico, dal settore della moda, che non conosce crisi, e siamo tra i primi nel comparto dei beni di lusso. Ritornando alla metafora militare: queste, ma non solo queste, sarebbero le nostre unità speciali. Purtroppo, il resto dell'esercito ancora non si vede. UN PAESE CONFUSO Il Paese - secondo il Presidente Fara - è confuso sul piano politico e ondeggia indeciso tra conservazione e cambiamento. Tra desiderio di stabilità e spinte populiste. Tra ragionevolezza e nichilismo. Fatto sta che si confrontano due tendenze fondamentali: quella dell'etica della responsabilità e quella dell'etica della convinzione. Per semplificare e volgarizzare: l'etica della responsabilità si affida alla testa, quella della convinzione alla pancia. Tradotta in termini politici, l'etica della responsabilità impone la riflessione, il calcolo, la capacità previsionale, il confronto nel rapporto tra mezzi, fini e risultati possibili e, di conseguenza, si rappresenta con il metodo democratico nella scelta delle azioni. L'etica della convinzione si affida ad una fede, ad una mera visione di carattere messianico-religioso, interpretata da un capo carismatico, che non può essere messa in discussione se non attraverso un'eresia, con tutte le conseguenze del caso per eretico. Ovviamente, per dirla con Aron, non è l'etica della convinzione a coincidere con la mancanza di responsabilità e l'etica della responsabilità con la mancanza di convinzione. Ma vi è una differenza incolmabile tra agire secondo la massima dell'etica della convinzione e agire secondo la massima dell'etica della responsabilità. Tuttavia, il rischio è che, stabilendo come fondamentale una alternativa che diviene reale solo in casi estremi, ci si espone ad un duplice rischio: dare una specie di giustificazione da una parte ai falsi realisti che scartano con disprezzo i rimproveri dei moralisti, e dall'altra ai falsi idealisti che condannano senza discriminazione tutte le politiche perché non si conformano al loro ideale e che finiscono col contribuire, coscientemente o no, alla distruzione dell'ordine esistente, a vantaggio dei rivoluzionari ciechi e dei tiranni. A seguire alcune delle indicazioni emerse dal Rapporto Italia 2018: FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI: LENTA E FATICOSA RIPRESA, MA È AFFIDATA A INTELLIGENCE, FORZE ARMATE E FORZE DI POLIZIA. SOLO 1 ITALIANO SU 5 SI FIDA DEL GOVERNO. Fiducia nelle Istituzioni: una lenta risalita. I giudizi positivi continuano

aconvergere su Forze di polizia, Difesa e Intelligence, Volontariato e Protezione civile. Dalla rilevazione Eurispes sul livello di fiducia nelle Istituzioni nel loro complesso emerge, rispetto allo scorso anno, un incremento dei cittadini che esprimono un aumento di fiducia dal 7,7% del 2017 all'attuale 13% (erano solo il 2,4% nel 2015). Allo stesso tempo, diminuiscono coloro che indicano una fiducia in calo: dal 42,8% al 34,4%. Il Governo ha ottenuto gradimento pressoché italiano su cinque (21,5%). I consensi nei confronti del Parlamento arrivano al 22,3%, gli sfiduciati sono il 20% in meno rispetto al 2013. Cresce anche la fiducia nella Magistratura (+5,8), ma il tasso dei consensi non supera il 40%. Il sentimento di affezione nei confronti del Presidente della Repubblica, Mattarella, non ha subito variazioni (44,5%, era il 44,1% nel 2017). Se letta attraverso i risultati in serie storica (2004-2018), l'indagine di quest'anno segnala una interessante complessiva crescita del clima di fiducia nelle Istituzioni. I dati mostrano una inversione di tendenza in senso positivo che interessa tutte le Istituzioni, ma la fiducia continua a concentrarsi con maggiore intensità sulle Forze di Polizia, sulle Forze Armate e sui Servizi di Intelligence o su alcune delle altre Istituzioni prese in considerazione come il Volontariato e la Protezione civile. L'Arma dei Carabinieri raccoglie il 69,4% dei consensi nel 2018 (+10,8% rispetto al 2017), la Polizia di Stato il 66,7% (rispetto al 61,1% del 2017), la Guardia di Finanza il 68,5% (+8,6%). Aumenta anche il dato della Polizia penitenziaria (66,3; +15,4% di fiduciosi). Da questa edizione del Rapporto Italia entra a far parte della rilevazione il Corpo dei Vigili del Fuoco, che conquista subito una posizione altissima nella graduatoria della fiducia (86,6%). L'Esercito Italiano passa dal 59,6% delle indicazioni di fiducia nel 2017 al 70,4% nel 2018, in maniera simile in termini di crescita si assestano i valori dell'Aeronautica (dal 61,4% del 2017 al 72,9% del 2018) e della Marina Militare (dal 62,1% al 72,1%). Intelligence raccoglie nel 2018 il 65,4% dei consensi. Tra le altre Istituzioni, aumenta la fiducia per le associazioni degli imprenditori (dal 29,4% del 2017 al 41,1% del 2018), le confessioni religiose diverse da quella cattolica (dal 19,1% al 28%), la Pubblica amministrazione (dal 23% al 32,3%), i sindacati (dal 28,6% al 40,2%), il Sistema sanitario (dal 52,9% al 61,2%), i partiti (dal 11,9% al 21,6%) e, in misura meno marcata, le associazioni di consumatori (+0,5%), la Chiesa cattolica (+2,4%), la Scuola (+2,6%); l'Università si attesta al 69,8%. Rimangono su valori molto elevati di consenso la Protezione civile (76,3%) e le Associazioni di volontariato (64,9%). Il governo e le aspettative (disattese) dei cittadini. Male il versante economico, occupazionale, di sostegno alle famiglie e immigrazione. Più positivo il giudizio su contrasto a criminalità e terrorismo, sull'immagine dell'Italia all'estero anche attraverso il sostegno al Made in Italy. In pochi si dicono convinti che il Governo sia riuscito a mettere mano ai conti pubblici, risanandoli (18,7%, contro 81,3%). Tra le attese non corrisposte, rilanciare i consumi e gestire la crisi immigrazione (per entrambe le voci il 24% circa dei giudizi positivi) la lotta alla disoccupazione (80% contro il 20%), offrire prospettive ai giovani (80% vs 20%), maggiori diritti per i cittadini (76,3% contro il 23,7%), garantire la coesione sociale e sostenere la natalità (77,2% vs 22,8% in entrambi i casi), la diminuzione della pressione fiscale (80,6% vs 19,4%) e portare a termine una buona riforma elettorale (79,5% vs 25,5%). Più positivo invece il giudizio sulla capacità di contrasto alle minacce del terrorismo internazionale: il 50% dei cittadini è convinto che il Governo sia riuscito a tutelare l'Italia. Per il 37,2% il Governo è stato in grado di contrastare la microcriminalità; molto meglio il dato sul contrasto alla criminalità organizzata (44,1%). Il Governo ha avuto per molti il merito di tenere alta l'immagine dell'Italia all'estero (41,7%) e parallelamente sostenere il Made in Italy nel mondo (45,2%). La politica dei Bonus, quello consumi giudicato meno positivamente (55% vs 45%). Sia il Bonus cultura sia il Bonus mamme hanno riscontrato apprezzamento da parte della maggioranza dei cittadini: rispettivamente il 59% e il 60,3% si dicono convinti che questi provvedimenti abbiano avuto un impatto economico positivo. Solo il Bonus consumi ha un giudizio a maggioranza negativo (55% vs 45%).

**ECONOMIA DELLE FAMIGLIE: SI TORNA A CONSUMARE MA 4 FAMIGLIE SU 10 ANCORA COSTRETTE A INTACCARE I RISPARMI, SI SGONFIA IL FENOMENO DELLE VENDITE A RATE, VOLANO GLI ACQUISTI ONLINE** Stabile l'economia del Paese per circa il 38,9% degli italiani, ma 4 famiglie su 10 sono ancora costrette ad intaccare i risparmi. Il 38,9% dei cittadini ritiene che la situazione economica del Paese negli ultimi 12 mesi sia rimasta stabile. In parallelo, diminuiscono i pessimisti che riferiscono una condizione peggiorata (41,5%; -17,6% rispetto al 2017) e aumenta la quota degli ottimisti (16,6%; +3,2%). Nonostante i segnali di ripresa dell'

economia, ancora 4 italiani su 10 sono costretti ad utilizzare i propri risparmi per arrivare a fine mese e solo il 30,5% riesce a far quadrare i conti senza grandi difficoltà. Solo una minoranza riesce a risparmiare (18,7%), mentre sono ancora tanti a manifestare difficoltà per pagare le utenze (29,4%) e le spese mediche (23,2%). Sono in affanno anche molti italiani che devono sostenere un mutuo (25,4%) o un affitto (38%). Per far fronte alle difficoltà economiche, l'aiuto arriva soprattutto dalla famiglia d'origine (31,6%). I consumi riprendono, si spende di più per i prodotti alimentari (43,7%), si usa di più l'auto (35,7%) e si investe in salute con controlli ed esami medici (31,7%). Sui prodotti alimentari di qualità il 42,3% degli italiani non è disposto a risparmiare. Nell'ultimo anno, il 43,7% degli italiani riferisce di aver speso di più per i prodotti alimentari rispetto agli anni precedenti, il 35,7% afferma di avere usato di più l'automobile, il 34,9% ha speso di più per controlli ed esami medici, il 31,7% ha destinato un importo maggiore del budget familiare all'istruzione privata dei figli, il 27,8% ha mangiato più spesso fuori casa, il 26,3% ha speso di più per il tempo libero, il 24,9% per la badante, il 22,8% per l'acquisto di articoli tecnologici, il 22% ha destinato una somma maggiore del proprio denaro alla cura degli animali domestici, il 21,8% ha speso di più per il vestiario ed accessori, il 21,2% per i collaboratori domestici e il 21,1% ha fatto più viaggi e vacanze. Ci

risparmia un italiano su cinque (19,9%) ha speso una quota maggiore rispetto al passato per la babysitter, il 16,7% ha speso di più per l'estetista, il parrucchiere, gli articoli di profumeria, il 14,1% ha destinato una somma maggiore di denaro per attività sportiva e il 13,7% ha speso di più per la casa (mobili e complementi d'arredo). Si sta sgonfiando il fenomeno della formula a rate. Il 25,8% (-9,3 rispetto al 2017) degli italiani nel corso dell'ultimo anno ha fatto ricorso a forme di pagamento rateizzate nel tempo per l'acquisto di beni e servizi (ad eccezione del mutuo per l'acquisto della casa) per se stessi o per le proprie famiglie. Il 47,8% degli italiani fa acquisti sul web, di questi la quasi totalità (92,6%) ha utilizzato come canale un sito specializzato. La consuetudine di effettuare acquisti online sta diventando sempre più una modalità ordinaria di consumo. Il 47,8% degli italiani effettua compere online, di questi la quasi totalità (92,6%) ha utilizzato come canale un sito web specializzato; il 38% afferma di aver effettuato acquisti mediante store su smartphone o di aver acquistato su un sito web specializzato. Il 34,6% e il 34,4% degli acquirenti online rivelano di aver operato rispettivamente mediante applicazione su smartphone e tramite il sito web di un negozio. Consumi online: non sempre è necessario provare un prodotto (67,5%) per decidere di acquistarlo. Il 67,5% di coloro che hanno dichiarato di aver fatto acquisti online nell'ultimo anno (47,8%) ha deciso di acquistare un prodotto dopo averlo visto esclusivamente online e che una fetta altrettanto ampia, il 67,1%, ha preferito prima vedere o provare in un negozio un capo o un prodotto, avendo poi posticipato l'acquisto online. Ad essere valida è in ogni caso anche la tendenza opposta, che ha visto il 45,8% acquistare in negozio un prodotto visto online in riferimento al quale risultava probabilmente necessario accertare dal vivo la qualità. La pubblicità continua ad essere un'importante leva commerciale per la scelta dei prodotti, anche per quelli acquistati online (53,2%). Risparmio: il 35,4% degli italiani preferisce la sicurezza del conto corrente e il 24,3% investirebbe in case e terreni. Un italiano su 5 ha chiesto un prestito negli ultimi tre anni, soprattutto per comprare casa (34,9%). Il 19,5% degli cittadini ha chiesto un prestito bancario negli ultimi tre anni, soprattutto per il mutuo della casa (34,9%), la ristrutturazione della prima casa (27,5%), l'acquisto di beni durevoli come macchine e mobili (27,1%), il pagamento di debiti contratti negli anni precedenti (26,8%), le spese per cerimonie (18,6%) e per cure mediche (11,2%). In una prospettiva di risparmio per i prossimi 12 mesi, il 35,4% degli italiani preferisce la sicurezza del conto corrente e il 24,3% investirebbe in case e terreni. **PASSATO E FUTURO: NONNI D'ORO PER 7 FAMIGLIE SU 10, PER 3 GENITORI SU 4 L'ARACCOMANDAZIONE È ACCETTABILE** Nonni d'oro per 7 famiglie su 10. È opinione condivisa che oggi i nonni contribuiscono al sostegno economico della famiglia (72,7%) e che diano supporto ai figli mettendo a disposizione il loro tempo per aiutarli a gestire i bambini e negli impegni quotidiani (78,6%). Parallelamente, i nonni vengono visti come persone che vivono la propria vita, coltivando i propri interessi (56,8%). Non manca però chi è convinto (56,8%) che molti nonni, forse perché troppo anziani, abbiano comunque bisogno di aiuto da parte dei figli. Un nucleo familiare su tre si trova a dover gestire un parente anziano non del tutto autosufficiente che viene curato in famiglia in circa il 50% dei casi. Realizzazione dei figli nel mondo del lavoro:

lo desiderano 3 genitori su 4, 2 su 10 si aspettano che i figli contribuiscano all'economia della famiglia. Farli raccomandare è accettabile. Quattro persone su dieci trovano accettabile far raccomandare i propri figli da un amico/conoscente per trovare un lavoro; il 23% si rivolgerebbe ad un politico o una persona influente e il 20,2% arriverebbe anche uno scambio di favori (20,2%). Tra chi è genitore, invece, le aspettative riguardano soprattutto la speranza che i figli si impegnino nel mondo del lavoro (74,5%), raggiungano il prima possibile la loro autonomia (73,5%) e conseguano la laurea (60,4%). Due genitori su dieci (23,2%) si aspettano che i figli diano apporto economico al nucleo familiare. Il campione si divide a metà sull'ipotesi di far stazionare i figli a casa fino a che non abbiano raggiunto i traguardi ai quali aspirano (49,9% di favorevoli vs il 50,1% di contrari). Sharing economy all italiana... quasi 2 su 10 usano il car sharing. Nell'era della condivisione, il 18,6% degli italiani ha usato il servizio di car sharing (+7,5% rispetto al 2016), il 17,1% ha utilizzato biciclette pubbliche con il servizio di bike sharing (+9%), il 15,4% ha provato il servizio di ride sharing (+5%) e il 14,7% ha condiviso libri tramite la pratica del bookcrossing (+1,7%); solo il 8,4% ha fatto couchsurfing (+3,8%), mentre il 6,2% ha condiviso un ufficio con il coworking (+1,1%).

**SCUOLA ED EDUCAZIONE: 7 SU 10 CHIEDONO IL RITORNO DELL'EDUCAZIONE CIVICA, MENTRE IL LATINO NON È NECESSARIO PER IL 48%** A scuola bisognerebbe tornare ad insegnare Educazione civica (67,8%), malgrado l'insegnamento del latino non sarebbe necessario, neanche nei Licei (47,9%). Immaginando nuove materie a Scuola, molti vorrebbero un'ora di Cultura europea (60,8%). Il 67,8% dei cittadini è favorevole alla reintroduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica nelle scuole. Reintrodurre il latino nella scuola secondaria di I grado non raccoglie invece gli stessi consensi (67,2%) e, a sorpresa, per molti l'insegnamento del latino non sarebbe necessario neanche nei Licei (contrari 47,9%).

L'indagine Eurispes ha sondato anche l'opinione sulla possibilità di introdurre nella scuola dell'obbligo l'insegnamento di nuove materie, per un'ora alla settimana. Hanno riscosso successo soprattutto: Cultura europea (60,8% di favorevoli) e Principi di economia (56,8%). L'introduzione di un'ora dedicata allo studio della Società e della cultura islamica è invece una delle proposte meno condivise (solo il 25,6% dei favorevoli).

**INFORMAZIONE E PERCEZIONE DEL RISCHIO: PIÙ DELLA META' DEGLI ITALIANI SOPRAVALUTA LA PRESENZA DEGLI IMMIGRATI. CORRUZIONE, POLITICI INCOMPETENTI, MAFIA E SMOG: SONO I PRINCIPALI INCUBI** Solo il 28,9% dei cittadini sa che l'incidenza di stranieri sulla popolazione è all'8%; il 31,2% valuta correttamente la presenza di immigrati di religione islamica che è del 3%. Ai cittadini è stato chiesto di valutare una serie di fenomeni messi particolarmente in risalto dal circuito mediatico, con l'obiettivo di sondare opinioni diffuse e metterle a confronto con i numeri reali. Solo il 28,9% indica correttamente l'incidenza di stranieri sulla popolazione all'8%. Più della metà del campione, al contrario, sovrastima la presenza di immigrati nel nostro Paese: per il 35% si tratterebbe del 16%, per ben il 25,4% addirittura del 24% (un residente su quattro in Italia sarebbe non italiano). Meno di un terzo (31,2%) valuta correttamente la presenza di immigrati di religione islamica in Italia che è del 3%, in tutti gli altri casi (68,7%) viene sovrastimata. Gli italiani che stimano con esattezza la presenza africana in Italia (a circa 1,7% della popolazione) sono soltanto il 15,4% del totale. Il 27,4% dei cittadini individua come principale regione di origine l'Africa del Nord, da dove in realtà proviene solo il 12,9% degli stranieri arrivati in Italia.

**Ius soli:** solo il 17,7% conosce i contenuti della proposta. Solo il 17,7% degli italiani associa il provvedimento dello ius soli proposto nel nostro Paese, non solo alla nascita, ma anche alla frequentazione della scuola italiana. La netta maggioranza (56,9%) ritiene che con la nuova proposta di legge sia sufficiente nascere sul suolo italiano, come accade negli Stati Uniti.

**Corruzione (87,7%), politici incompetenti (86,2%), organizzazioni mafiose (85,6%), inquinamento dell'aria (81,1%), attentati (78%) e crisi dell'acqua (74,1%)** sono le questioni che i cittadini avvertono come vere e proprie minacce. Un terzo degli italiani (33,6%) guarda con sospetto le persone dai tratti medio-orientali. Il 56,2% userebbe un'arma contro estranei in casa di notte. Il 32% conosce qualcuno che ha subito stalking. Nonostante la forte paura di subire attentati anche nel nostro Paese, la maggioranza dei cittadini (72,9%) afferma di avere mantenuto le stesse abitudini quotidiane di sempre. Altra parte, un terzo degli italiani (33,6%) ammette di guardare con maggior sospetto le persone dai tratti medio-orientali e il 29,2%

cerca di viaggiare meno. Se avessero un arma e si sentissero minacciati dall'intrusione di estranei incasa di notte, la maggior parte degli italiani la utilizzerebbero per difendersi (56,2%: il 38,5% probabilmente, il 17,7% sicuramente). Il tema della violenza sulle donne al centro della cronaca nera ha indotto i cittadini a ritenere che i casi negli ultimi due anni siano aumentati (75,5%). Un'idea fortemente condivisa dalle donne (81,2%) più che dagli uomini (69,9%). Circa una persona su 10 ammette di aver subito stalking (11,9%), confermando il trend registrati negli ultimi sei anni. Il fenomeno investe principalmente le donne (12,6%) nella fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni (20,8%). La matrice amorosa delle relazioni è quella che più spesso porta il risentimento a trasformarsi in ossessione, lasciando spazio ad un amore malato che può giungere fino a situazioni estreme. Nel 27,5% dei casi lo stalker è l'ex partner, nel 21,4% un conoscente, nel 15,3% un collega e nel 11,5% dei casi di un parente. Il tasso di conoscenza indiretta del fenomeno ne descrive un'ampiezza diversa: nel 32% dei casi si è a conoscenza di qualcuno, tra familiari, amici, colleghe e conoscenti, che è stato stalkizzato. IL MONDO DEI MEDIA: TV VOLGARE PER IL 75%, 9 SU 10 HA UN TELEFONINO, IL 60% DEGLI ITALIANI VIAGGIA SUI SOCIALI 75,3% degli italiani mal sopporta la volgarità/turpiloquio presenti in Tv, ma il 38,3% la userà per farsi un'idea e decidere chi votare. 9 italiani su 10 hanno un telefonino facendone spesso un uso pericoloso (camminando 54,3% o guidando 23%) e nel 35% dei casi si rinvia l'ultimo modello. Sui Social Network viaggia il 60% degli italiani. In molti si dicono convinti che inducano un utilizzo eccessivo (76,8%), favoriscano comportamenti aggressivi e offensivi con l'anonimato (67,7%), siano pericolosi perché mettono a rischio la privacy (65,1%). Per farsi un'idea ed esprimere il proprio voto la Tv è un punto di riferimento (38,3%), ma un elettore su 5 sa già chi voterà. L'aspetto più negativo della Tv, secondo l'opinione degli italiani, è la volgarità/turpiloquio (75,3%), la larga maggioranza stigmatizza anche le persone che litigano nei talk show/reality show (60,9%) e quelle che parlano di questioni intime e private nei talk show (60,7%). I ragazzi sono i meno infastiditi dai contenuti forti e oscuri. Il telefonino è ormai un'appendice: 9 italiani su 10 ne hanno uno e nel 35% dei casi si rinvia l'ultimo modello. Molti ne fanno un uso distratto, potenzialmente pericoloso: mentre camminano (54,3%) o quando guidano (23%). È un'opinione diffusa che i Social Network inducano un utilizzo eccessivo (76,8%), favoriscano comportamenti aggressivi e offensivi con l'anonimato (67,7%), siano pericolosi perché mettono a rischio la privacy (65,1%). I Social rappresentano comunque un luogo nel quale tenersi in contatto con i propri amici (75,5%) e permettono di essere sempre informati sull'attualità (70,3%). Sui Social Network viaggia il 60% degli italiani, soprattutto per guardare le attività e le foto dei propri contatti (85,4%) oppure per chattare con i propri amici (85,4%) e rimanere informati su quel che accade (80,5%). ALIMENTAZIONE: VEGETARIANI E VEGANI SONO IL 7% Vegetari e vegetariani sono il 7% della popolazione dai 18 anni in su. Effettuando una ricerca sul portale TripAdvisor, su un totale di 225.490 ristoranti recensiti in Italia, il 23,4% propone menù vegetariani ed il 17,2% menù vegani; percentuali molto alte rispetto a quanti dichiarano di aver aderito a questi stili di vita. Secondo l'indagine Eurispes 2018, il 6,2% degli italiani si dichiara vegetariano e lo 0,9% vegano. Negli ultimi 5 anni, il totale di chi ha optato per un regime alimentare vegetariano e vegano si è mantenuto abbastanza costante con valori compresi fra il 7 e l'8%. Tra questi troviamo chi segue regimi alimentari ancora più stringenti: quella crudista (32%) o fruttariana (23,1%) fino alla paleo-dieta (12,8%). Si segue questo tipo di dieta perché convinti degli effetti positivi in termini di salute (38,5%) oppure per amore e rispetto nei confronti degli animali (20,5%). Mangiare in aereo, treno, nave ed autogrill è spesso un problema se ci si tiene ad un'alimentazione vegetariana/vegana (73,6%), ma anche trovare qualcosa da mettere sotto i denti nei ricevimenti di cerimonie, feste o eventi può essere complicato (67,6%). Le mense nei luoghi di lavoro si sono in parte attrezzate per accogliere i lavoratori vegetariani/vegani: non riscontrano problemi il 44% di chi vi usufruisce. Mentre mangiare al ristorante/bar può essere complicato (55,4%). AMICI ANIMALI: 3 ITALIANI SU 10 VIVONO CON UN ANIMALE, OLTRE LA META' DEI PET DORME NEL LETTONE 3 famiglie su 10 accolgono un pet, soprattutto cani (63,3%) e gatti (38,7%). In un caso su due dormo nel lettone con i padroni che sacrificano anche buona parte del loro tempo libero per accudirli. Aumenta chi spende da 51 a 100 euro mensili per le esigenze degli animali domestici (31,4%, erano il 15,4% nel 2017). Circa 3 italiani su 10 accolgono un animale

domestico in casa (32,4%). Si tratta nella maggior parte dei casi di cani (63,3%) e gatti (38,7%). A seguire nella graduatoria dei pet che ci fanno compagnia in casa: uccelli (6,2%), conigli (5,9%), tartarughe (5%), pesci (4,8%). Dormire con il proprio pet è un'abitudine diffusa (53,5%); la stessa quota di intervistati sacrifica una buona parte del proprio tempo libero per il benessere e le necessità del suo amico animale (passeggiate, gioco, attività all'aperto, ecc.). Il 46,2% di chi ha un animale domestico rinuncia in alcune occasioni ad uscire o a fare un viaggio per non lasciarlo solo. Meno diffusi sono le abitudini di preparare i pasti con alimenti freschi piuttosto che offrire cibo per animali già pronto (37,3%) e ridurre le spese personali in favore di quelle per il proprio animale (32,8%). Cibo, vaccini e spese veterinarie in generale, pulizia: il 57,7% di chi possiede un animale domestico mantiene al di sotto dei 50 euro le spese mensili per prendersene cura. Aumenta invece il numero di chi spende da 51 a 100 euro mensili: il 31,4%, erano il 15,4% nel 2017.

**CLIMA CHE CAMBIA: FA PAURA A 3 ITALIANI SU 4, OLTRE LA META' PRONTA A RISPARMIARE ENERGIA E ACQUA**

Cambiamenti climatici: fanno ancora paura al 77,5% degli italiani. La larga maggioranza è disposta ad adottare comportamenti di virtuosi per risparmiare energia elettrica e acqua. Tra il 2008 e il 2018, i timori dell'opinione pubblica sulla questione dei cambiamenti climatici, pur restando largamente condivisi, sono complessivamente diminuiti: dall'81,5% del 2008 al 77,5% del 2018. Ridurre i consumi quotidiani al fine di limitare il riscaldamento terrestre è un comportamento da adottare, ma che serve solo se lo fanno in tanti tutti i giorni (41%, nel 2008 la pensava così il 34,9% dei cittadini); sono invece convinti che si tratti di una strategia giusta da adottare sempre e comunque il 23% degli italiani (erano il quasi il 40% nel 2008). Un cittadino su 5 pensa al riscaldamento terrestre come un problema troppo grande che il singolo non può affrontare (+6,7 rispetto al 2008). Per risparmiare energia elettrica e acqua, si è pronti ad usare meno il riscaldamento durante l'inverno (61,4%) e i condizionatori in estate (70,3%), ad diminuire i consumi di acqua (72,6%), a far installare pannelli fotovoltaici (61,6%), ad acquistare lampadine a basso consumo energetico (81,6%), a prendere meno automobile privata (61,9%), a far installare pannelli fotovoltaici (61,6%).

**RIPARTIRE DALLA NOSTRA COSTITUZIONE PER RICUCIRE PAESE E SISTEMA**

Nel dibattito corrente - conclude il Presidente dell'Eurispes - usiamo spesso, come abbiamo accennato, espressioni come cambiamenti strutturali, crisi strutturali. Ma, se vogliamo davvero uscire dalla retorica che tutto uniforma, copre e nasconde e se vogliamo invece assumerci la responsabilità che uso di queste parole comporta ed aiuta davvero il nostro Paese a recuperare una fiducia condivisa nel futuro, dovremmo piuttosto fermarci e misurare il valore della nostra cultura, del nostro pensiero, della nostra etica sullo scenario che vorremmo realmente costruire, sull'idea del futuro che abbiamo in mente e che vorremo realizzare. Noi non troviamo - questa è la nostra idea - un sistema valoriale ed orientativo migliore di quello iscritto nella Costituzione italiana, purché si abbia il coraggio di reinterpretarla e soprattutto di operare scelte che consentano di vivere concretamente i suoi principi alla luce dei cambiamenti in atto. Leggiamo e rileggiamo, dunque, la nostra Costituzione. Pensiamola e condividiamola, senza retorica e conservatorismi sterili, ma con la responsabilità di proiettarla verso quei nuovi orizzonti che la globalizzazione ci propone. Una rilettura condivisa dei principi e valori costituzionali è, infatti, la sola via per guidarci nel processo di discontinuità in atto nella società italiana. Allo stesso tempo è il solo modo per creare le condizioni utili a promuovere una ricucitura tra Paese e Sistema.

**CLICCANDO QUI E' POSSIBILE SCARICARE IL DOCUMENTO DI SINTESI**

## News - Eurispes - Presentazione Rapporto Italia 2018 - Regioni.it

[Redazione]

martedì 30 gennaio 2018= Eurispes: Italia delusa, sistema non garantisce crescita =ZCZCAGI0159 3 ECO 0 R01 /== Eurispes: Italia delusa, sistema non garantisce crescita =(AGI) - Roma, 30 gen. - L'Italia e' un Paese deluso e confuso, tradito da un sistema che non riesce piu' a garantire crescita, stabilita, sicurezza economica e prospettive per il futuro. Unpaese che ondeggia indeciso tra conservazione e cambiamento, desiderio di stabilita' e spinte populiste, ragionevolezza nichilismo, guidato da una classe dirigente disomogenea che non persegue obiettivi comuni e comunque non nello stesso tempo, non con lo stesso impegno. E' la fotografia scattata dal trentesimo rapporto 'Italia' dell'Eurispes, che ruota quest'anno attorno al concetto di responsabilita'. "La mancanza di responsabilita' e' diventata un elemento distintivo del vivere quotidiano e il principale comun denominatore di una serie di vicende che hanno caratterizzato la vita pubblica italiana su diversi fronti - ha commentato il presidente Eurispes, Gian Maria Fara - una caduta del senso di responsabilita' che dai piani alti della societa' si trasferisce a livello dei singoli soggetti, rendendo sempre piu' difficile la tenuta degli stessi rapporti sociali e interpersonali". Secondo il rapporto, continuare a parlare di 'Sistema Paese' e ormai "improprio": sarebbe piu' corretto parlare di 'Sistema' e di 'Paese' in maniera distinta, con le organizzazioni politiche e sindacali che invece di fare da collante sempre piu' tendono ad alimentare la separazione e a farsi, a loro volta, sistema. "Ora - continua nel ragionamento Fara - il matrimonio si e' sciolto e Sistema e Paese, separati in casa, convivono faticosamente sotto lo stesso tetto, spesso guardandosi incagnesco, diffidenti l'uno dell'altro, in un'atmosfera di freddezza, tra reciproci rimproveri". (AGI)Gav (Segue)301100 GEN 18NNNN= Eurispes: Italia delusa, sistema non garantisce crescita (2)=ZCZCAGI0160 3 ECO 0 R01 /== Eurispes: Italia delusa, sistema non garantisce crescita (2)=(AGI) - Roma, 30 gen. - "Il Sistema e', e lo sara' ancora per molti anni, fragile sotto molti punti di vista - continua il presidente dell'Eurispes - beninteso, fragile non vuol dire debole. Anzi, l'Italia ha molte frecce nel suo arco, enormi potenzialita' ma, lo ripetiamo senza stancarci da anni, ha grande difficolta' a trasformare la sua potenza in energia. E questo deriva principalmente dalla disomogeneita' della nostra classe dirigente" che "nella maggior parte delle occasioni ci fa assistere a divisioni e conflitti attraverso i quali le parti in causa puntano alla sopraffazione l'una dell'altra piuttosto che a trovare l'accordo a vantaggio del bene comune". La vicenda dei rifiuti a Roma e l'Ilva sono i due esempi citati "per capire quale spirito di solidarieta' animi la nostra classe dirigente". Il rapporto rincara la dose: siamo in ritardo nell'aggiornamento delle nostre infrastrutture, dei trasporti, del sistema scolastico, della banda larga, dell'informatizzazione del nostro apparato burocratico-amministrativo, della tutela dell'ambiente, del territorio e tanto altro ancora. Pesa l'ipoteca del debito pubblico che condiziona le scelte e la possibilita' di impegnare le risorse necessarie per tentare di colmare questo ritardo. "La ripresa non e' il frutto di uno slancio collettivo - osserva ancora Fara - ma della spinta e delle performance di alcuni settori che da soli possono produrre buoni risultati ma non riescono ancora a svolgere una funzione aggregante, coinvolgente e motivante". Conclude Fara: "Per usare una metafora militare, e' come se si disponesse di coraggiosi reparti di assalto in grado di conquistare posizioni strategiche, ma le truppe necessarie a mantenere e presidiare le posizioni rimangono acuartierate in caserma. (AGI)Gav301100 GEN 18NNNNZCZCAGI0162 3 CRO 0 R01 /Eurispes: la meta' degli italiani sovrastima presenza immigrati =(AGI) - Roma, 30 gen. - Piu' della meta' degli italiani sovrastima la presenza di immigrati nel nostro Paese: per il 35% si tratterebbe del 16%, mentre per il 25,4% addirittura un residente su quattro in Italia sarebbe non italiano. La realta' e', invece, che l'incidenza di stranieri sulla popolazione e' all'8%, e questo lo dice con correttezza solo il 28,9% dei cittadini. E il 31,2% valuta correttamente la presenza di immigrati di religione islamica, che allo stato e' del 3%, in tutti gli altri casi (68,7%) viene sovrastimata. E' quanto emerge dal Rapporto Italia 2018 dell'Eurispes, dove al campione di intervistati e' stato anche chiesto di valutare una serie di fenomeni messi particolarmente in risalto dal

circuitomediatico, con l'obiettivo di sondare le opinioni diffuse emetterle a confronto con i numeri reali. Gli italiani che stimano con esattezza la presenza africana in Italia (a circa l'1,7% della popolazione) sono soltanto il 15,4% del totale. Il 27,4% dei cittadini individua come principale regione d'origine l'Africa del Nord, da dove in realtà proviene solo il 12,9% degli stranieri arrivati in Italia. Un terzo degli italiani (33,6%) guarda con sospetto le persone dai tratti medio-orientali. Il 29,2% del campione dice che cerca di viaggiare meno. Il Rapporto prende in esame anche la questione dello Ius Soli: solo il 17,7% conosce i contenuti della proposta. Solo il 17,7% degli italiani associa il provvedimento dello Ius Soli proposto nel nostro Paese, non solo alla nascita, ma anche alla frequentazione della scuola italiana. La netta maggioranza (56,9%) ritiene che con la nuova proposta di legge sia sufficiente nascere sul suolo italiano, come accade negli Stati Uniti. (AGI) Vic (Segue) 301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0163 3 CRO 0 R01 /Eurispes: la meta' degli italiani sovrastima presenza immigrati (2) = (AGI) - Roma, 30 gen. - La corruzione (87,7%), i politici incompetenti (86,2%), le organizzazioni mafiose (85,6%), lo smog (81,1%), gli attentati (78%) e la crisi dell'acqua (74,1%) sono le questioni che i cittadini avvertono come vere e proprie minacce. Nonostante la forte paura di subire attentati anche nel nostro Paese, la maggioranza dei cittadini (72,9%) afferma di avere mantenuto le stesse abitudini quotidiane di sempre. Se avessero un'arma e si sentissero minacciati dall'intrusione di estranei in casa di notte, la maggior parte degli italiani la utilizzerebbero per difendersi (56,2%, ovvero il 38,5% probabilmente, il 17,7% sicuramente). C'è poi il tema della violenza sulle donne: i tanti episodi hanno indotto i cittadini a ritenere che i casi negli ultimi due anni siano aumentati (75,5%). Un'idea fortemente condivisa dalle donne (81,2%) più che dagli uomini (69,9%). Circa una persona su 10 ammette di aver subito stalking (11,9%), confermando il trend registrato negli ultimi sei anni. Il fenomeno investe principalmente le donne (12,6%) nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 24 anni (20,8%). La matrice amorosa delle relazioni è quella che più spesso porta il risentimento a trasformarsi in ossessione, fino a situazioni estreme. Nel 27,5% dei casi lo stalker è l'ex partner, nel 21,4% un conoscente, nel 15,3% un collega e nel 11,5% dei casi un parente. Il tasso di conoscenza indiretta del fenomeno ne descrive un'ampiezza diversa: nel 32% dei casi si è a conoscenza di qualcuno, tra familiari, amici, colleghi e conoscenti, che è stato 'stalkerizzato'. (AGI) Vic 301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0164 3 CRO 0 R01 /Eurispes: fiducia in forze armate e polizia, meno nel governo = (AGI) - Roma, 30 gen. - Fiducia nelle istituzioni, specie in quelle che fanno riferimento a forze di polizia e forze armate e nella Protezione civile, oltre che nel volontariato; meno invece nel governo, tanto che solo uno su cinque si fida dell'esecutivo. È il quadro che emerge dal Rapporto Italia dell'Eurispes nella parte relativa al livello di fiducia nelle istituzioni nel loro complesso. Rispetto allo scorso anno viene fuori un incremento dei cittadini che esprimono un aumento di fiducia: dal 7,7% del 2017 all'attuale 13% (erano solo il 2,4% nel 2015). Allo stesso tempo, diminuiscono coloro che indicano una fiducia in calo: dal 42,8% al 34,4%. Più in generale, se letta attraverso i risultati della serie storica (2004-2018), l'indagine di quest'anno segnala una interessante complessiva crescita del clima di fiducia nelle istituzioni. Il governo ha

ottenuto gradimento presso un italiano su cinque (21,5%): l'esecutivo paga le aspettative che i cittadini ritengono siano rimaste disattese, tra il versante economico, occupazionale, sostegno alle famiglie e l'immigrazione. Più positivo, invece, il giudizio sul contrasto del governo a criminalità e terrorismo, sull'immagine dell'Italia all'estero anche attraverso il sostegno al Made in Italy. Invece i consensi nei confronti del Parlamento arrivano al 22,3%, gli sfiduciati sono il 20% in meno rispetto al 2013. Cresce anche la fiducia nella magistratura (+5,8), ma il tasso dei consensi non supera il 40%. Non ha subito cali il sentimento di affezione nei confronti del presidente della Repubblica, Mattarella: era il 44,1%, adesso risulta del 44,5%. (AGI) Vic (Segue) 301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0165 3 CRO 0 R01 /Eurispes: fiducia in forze armate e polizia, meno nel governo (2) = (AGI) - Roma, 30 gen. - Il Rapporto Eurispes mostra, quindi, un'inversione di tendenza in senso positivo che interessa tutte le istituzioni, ma la fiducia continua a concentrarsi con maggiore intensità sulle forze di polizia, sulle forze armate e sui servizi di intelligence o su alcune delle altre istituzioni prese in considerazione, come il volontariato e la Protezione civile. L'Arma dei Carabinieri raccoglie il 69,4% dei consensi nel 2018 (+10,8% rispetto al 2017), la Polizia di Stato il 66,7% (rispetto al 61,1% del



2017), la Guardia di Finanza il 68,5% (+8,6%). Aumenta anche il dato relativo alla Polizia penitenziaria (66,3; +15,4% di fiduciosi). In questa edizione del Rapporto Italia entra a far parte dell' rilevazione anche il Corpo dei Vigili del fuoco, che conquista subito una posizione altissima nella graduatoria della fiducia (86,6%). L'Esercito italiano passa dal 59,6% delle indicazioni di fiducia nel 2017 al 70,4% nel 2018; in maniera simile in termini di crescita si assiste ai valori dell'Aeronautica (dal 61,4% del 2017 al 72,9% del 2018) e della Marina (dal 62,1% al 72,1%). L'Intelligence raccoglie nel 2018 il 65,4% dei consensi. Tra le altre istituzioni, aumenta la fiducia per le associazioni degli imprenditori (dal 29,4% del 2017 al 41,1% del 2018), le confessioni religiose diverse da quella cattolica (dal 19,1% al 28%), la Pubblica amministrazione (dal 23% al 32,3%), i sindacati (dal 28,6% al 40,2%), il sistema sanitario (dal 52,9% al 61,2%), i partiti (dal 11,9% al 21,6%) e, in misura meno marcata, le associazioni di consumatori (+0,5%), la Chiesa cattolica (+2,4%), la scuola (+2,6%). L'Università si attesta al 69,8%. Rimangono su valori molto elevati di consenso la Protezione civile (76,3%) e le associazioni di volontariato (64,9%).

(AGI) Vic (Segue) 301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0166 3 CRO 0 R01 /Eurispes: fiducia in forze armate e polizia, meno nel governo (3) = (AGI) - Roma, 30 gen. - In pochi - stando all'Eurispes - si dicono convinti che il governo sia riuscito a mettere mano ai conti pubblici, risanandoli (18,7%, contro l'81,3%). Tra le attese non corrisposte, quelle di rilanciare i consumi e gestire la crisi immigrazione (per entrambe le voci il 24% circa dei giudizi positivi), la lotta alla disoccupazione (80% contro il 20%), offrire prospettive ai giovani (80% contro il precedente dato del 20%), maggiori diritti per i cittadini (76,3% contro il 23,7%), garantire la coesione sociale e sostenere la natalità (77,2% contro il 22,8% in entrambi i casi), la diminuzione della pressione fiscale (80,6% contro il 19,4%) e portare a termine una buona riforma elettorale (79,5% rispetto al precedente 25,5%). Più positivo invece il giudizio sulla capacità di contrasto alle minacce del terrorismo internazionale: il 50% dei cittadini è convinto che il governo sia riuscito a tutelare l'Italia. Per il 37,2% il governo è stato in grado di contrastare la microcriminalità; molto meglio il dato sul contrasto alla criminalità organizzata (44,1%). L'esecutivo ha avuto per molti il merito di tenere alta l'immagine dell'Italia all'estero (41,7%) e parallelamente sostenere il Made in Italy nel mondo (45,2%). Sia il Bonus cultura che il Bonus mamme hanno riscontrato apprezzamento da parte della maggioranza dei cittadini: rispettivamente il 59% e il 60,3% si dicono convinti che questi provvedimenti abbiano avuto un impatto economico positivo. Solo il Bonus consumi ha un giudizio della maggioranza negativo (55% contro il 45%).

(AGI) Vic 301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0167 3 ECO 0 R01 /Eurispes: clima che cambia fa paura a 3 italiani su 4 = (AGI) - Roma, 30 gen. - Il surriscaldamento terrestre e gli effetti dei cambiamenti climatici fanno ancora paura al 77,5% degli italiani. La larga maggioranza è disposta ad adottare comportamenti virtuosi per risparmiare energia elettrica e acqua. È quanto rileva il rapporto 'Italia' dell'Eurispes, diffuso oggi. Tra il 2008 e il 2018 - si legge - i timori dell'opinione pubblica sulla questione dei cambiamenti climatici, pur restando largamente condivisi, sono comunque complessivamente diminuiti: dall'81,5% del 2008 si è passati al 77,5% del 2018. Ridurre i consumi quotidiani al fine di limitare il riscaldamento terrestre è un comportamento da adottare, ma che serve solo se lo fanno in tanti e tutti i giorni (41%, nel 2008 la pensava così il 34,9% dei cittadini). Il 23% degli italiani è convinto invece che si tratti di una strategia giusta da adottare sempre e comunque (erano quasi il 40% nel 2008). Un cittadino su 5 pensa infine al surriscaldamento terrestre come a un problema troppo grande che il singolo non può affrontare (+6,7 rispetto al 2008). Molti gli sforzi che si è disposti a fare per risparmiare energia elettrica e acqua: il 61,4% è pronto a usare meno il riscaldamento in inverno e il 70,3% meno i condizionatori in estate, il 72,6% a diminuire i consumi di acqua, il 61,6% a installare pannelli fotovoltaici, l'81,6% ad acquistare lampadine a basso consumo energetico e il 61,9% a usare meno l'auto.

(AGI) Gav 301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0168 3 ECO 0 R01 /Eurispes: 9 italiani su 10 ha telefonino, 60% viaggia sui social = (AGI) - Roma, 30 gen. - Italiani sempre più tecnologici e social. Lo conferma l'ultimo rapporto Eurispes sull'Italia, secondo cui 9 italiani su 10 hanno un telefonino e il 60% 'viaggia' sui social, soprattutto per guardare le attività e le foto dei propri contatti (85,4%), per chattare con gli amici (85,4%) e per essere informati su quel che accade (80,5%). Nonostante - si legge nel rapporto - sia opinione diffusa che i social network inducano un utilizzo eccessivo (76,8%), favoriscano comportamenti aggressivi e offensivi con l'anonimato (67,7%) e mettano a

rischio la privacy (65,1%), per lamaggior parte rappresentano un 'luogo' per restare in contatto con gli amici (75,5%) ed essere sempre informati sull'attualita' (70,3%). Tornando all'uso dei telefonini, il 35% degli italiani rincorre l'ultimo modello e molti ne fanno un uso distratto, potenzialmente pericoloso: mentre camminano (54,3%) o quando guidano (23%). Sul fronte dei 'vecchi' media, Eurispes analizza l'uso della tv in tempi di elezioni. Per farsi un'idea ed esprimere il proprio voto, la tv e' un punto di riferimento (38,3%), ma un elettore su 5 sa chivoterà. L'aspetto piu' negativo, secondo l'opinione degli italiani, e' la volgarita'/turpiloquio (75,3%); la larga maggioranza degli spettatori stigmatizza poi le persone che litigano nei talkshow/reality show (60,9%) e quelle che parlano davanti alle telecamere di questioni intime e private (60,7%). I ragazzi sono imeno infastiditi da contenuti forti o sgradevoli. (AGI)Gav301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0169 3 ECO 0 R01 /Eurispes: 'nonni d'oro' per 7 famiglie su 10 =(AGI) - Roma, 30 gen. - Vanno a prendere i nipoti a scuola e li aiutano a fare i compiti mettendo a disposizione il loro tempo per aiutare papa' e mamma a gestire i bambini e gli impegni quotidiani (78,6%) e contribuire al sostegno economico della famiglia (72,7%). I nonni sono una risorsa sempre piu' preziosa per le famiglie italiane, secondo l'analisi del nuovo rapporto 'Italia' dell'Eurispes. Parallelamente, i nonni vengono visti come persone che vivono la propria vita, coltivando i propri interessi (56,8%), ma non manca chi e' convinto (56,8%) che molti nonni, forse perche' troppo anziani, abbiano comunque bisogno di aiuto da parte dei figli. Un nucleo familiare su tre si trova a dover gestire un parente anziano non del tutto autosufficiente che viene curato in famiglia in circa il 50% dei casi. - PER 3 GENITORI SU 4 LA RACCOMANDAZIONE E' "ACCETTABILE" Quattro persone su dieci trovano accettabile far raccomandare i propri figli da un amico/conoscente per trovare un lavoro; il 23% si rivolgerebbe a un politico o una persona influente e il 20,2% arriverebbe anche uno scambio di favori (20,2%). Tra chi e' genitore, invece, le aspettative riguardano soprattutto la speranza che i figli si impegnino nel mondo del lavoro (74,5%), raggiungano il prima possibile la loro autonomia (73,5%) e conseguano la laurea (60,4%). Due genitori su dieci (23,2%) si aspettano che i figli diano apporto economico al nucleo familiare. Il campione si divide a meta' sull'ipotesi di far "stazionare" i figli a casa fino a che non abbiano raggiunto i traguardi ai quali aspirano (49,9% di favorevoli vs il 50,1% dei contrari). (AGI)Gav301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0170 3 ECO 0 R01 /Eurispes: 4 su 10 intaccano risparmi per arrivare a fine mese =(AGI) - Roma, 30 gen. - Quattro italiani su 10 arrivano a fine mese intaccando i propri risparmi e solo il 30,5% riesce a far quadrare i conti senza grandi difficoltà. I dati sono contenuti nel 30esimo rapporto Eurispes sull'Italia', secondo cui solo una minoranza riesce a risparmiare (18,7%), mentre sono ancora tanta a manifestare difficoltà per pagare le utenze (29,4%) e le spese mediche (23,2%). Sono in affanno anche molti italiani che devono sostenere un mutuo (25,4%) o un affitto (38%). Per far fronte alle difficoltà economiche, l'aiuto arriva soprattutto dalla famiglia d'origine (31,6%). Il 38,9% dei cittadini ritiene comunque che la situazione economica del Paese negli ultimi 12 mesi sia rimasta stabile e in parallelo diminuiscono i pessimistiche riferiscono una condizione peggiorata (41,5%; -17,6% rispetto al 2017) e aumenta la quota degli ottimisti (16,6%; +3,2%). L'Eurispes snocciola i numeri. - I CONSUMI RIPRENDONO E SI USA DI PIU' L'AUTO I consumi riprendono e si spende di piu' per i prodotti alimentari (43,7%), si usa di piu' l'auto (35,7%) e si investe in salute con controlli ed esami medici (31,7%). Sui prodotti alimentari di qualita' il 42,3% degli italiani non e' disposto a risparmiare. Nell'ultimo anno, poi, il 43,7% degli italiani riferisce di aver speso di piu' per i prodotti alimentari rispetto agli anni precedenti, il 35,7% afferma di avere usato di piu' l'automobile, il 34,9% ha speso di piu' per controlli ed esami medici, il 31,7% ha destinato un importo maggiore del budget familiare all'istruzione privata dei figli, il 27,8% ha mangiato piu' spesso fuori casa, il 26,3% ha speso di piu' per il tempo libero, il 24,9% per la badante, il 22,8% per l'acquisto di articoli tecnologici, il 22% ha destinato una somma maggiore del proprio denaro alla cura degli animali domestici, il 21,8% ha speso di piu' per vestiario ed accessori, il 21,2% per i collaboratori domestici e il 21,1% ha fatto piu' viaggi vacanze. Circa un italiano su cinque (19,9%) ha speso una quota maggiore rispetto al passato per la babysitter, il 16,7% ha speso di piu' per estetista, parrucchiere, articoli di profumeria, il 14,1% ha destinato una somma maggiore di denaro per l'attivita' sportiva e il 13,7% ha speso di piu' per la casa (mobili e complementi d'arredo). (AGI)Gav (Segue)301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0171 3 ECO 0 R01 /Eurispes: 4 su 10

intaccano risparmi per arrivare a fine mese (2) =(AGI) - Roma, 30 gen. -- ACQUISTI ONLINE AVANTI TUTTALI 47,8% degli italiani fa acquisti sul web, di questi la quasitotalita' (92,6%) ha utilizzato come canale un sito despecializzato. La consuetudine di effettuare acquisti online sta diventando sempre piu' una modalita' ordinaria di consumo. Secondo Eurispes, il 47,8% degli italiani effettua compere online, di questi la quasi totalita' (92,6%) ha utilizzato come canale un sito web despecializzato; il 38% afferma di aver effettuato acquisti mediante store su smartphone o di aver acquistato su un sito web specializzato. Il 34,6% e il 34,4% degli acquirenti online rivelano di aver operato rispettivamente mediante a

pplicazione su smartphone e tramite il sito web di un negozio. Inoltre, non sempre e' necessario provare un prodotto (67,5%) per decidere di acquistarlo: il 67,5% di coloro che hanno dichiarato di aver fatto acquisti on line nell'ultimo anno (47,8%) ha deciso di acquistare un prodotto dopo averlo visto esclusivamente online e che una fetta altrettanto ampia, il 67,1%, ha preferito prima vedere o provare in un negozio un capo o un prodotto, avendo poi posticipato l'acquisto online. Ad essere valida e' in ogni caso anche la tendenza opposta, che ha visto il 45,8% acquistare in negozio un prodotto visto online in riferimento al quale risultava probabilmente necessario accertare dal vivo la qualita'. La pubblicita' continua ad essere un'importante leva commerciale per la scelta dei prodotti, anche per quelli acquistati online (53,2%). - RISPARMIO, 35,4% PREFERISCE LA SICUREZZA DEL CONTO CORRENTE

IL 19,5% dei cittadini ha chiesto un prestito bancario negli ultimi tre anni, soprattutto per il mutuo della casa (34,9%), la ristrutturazione della prima casa (27,5%), l'acquisto di beni durevoli come macchine e mobili (27,1%), il pagamento di debiti contratti negli anni precedenti (26,8%), le spese per cerimonie (18,6%) e per cure mediche (11,2%). In una prospettiva di risparmio per i prossimi 12 mesi, il 35,4% degli italiani preferisce la sicurezza del conto corrente e il 24,3% investirebbe in case eterrene. (AGI)Gav301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0172 3 CRO 0 R01 /Eurispes: 3

famiglie su 10 hanno un animale in casa =(AGI) - Roma, 30 gen. - Tre famiglie su 10 accolgono un animale in casa, soprattutto cani (63,3%) e gatti (38,7%). In un caso su due, le bestiole dormono nel "lettone" con i padroni che sacrificano anche buona parte del loro tempo libero per accudirli. Lo rivela il Rapporto sull'Italia di Eurispes, secondo il quale aumenta il numero di persone che spende da 51 a 100 euro mensili per le esigenze degli animali domestici (31,4%, erano il 15,4% nel 2017). Dopo cani e gatti, nella graduatoria dei 'pet' che ci fanno compagnia in casa troviamo uccelli (6,2%), conigli (5,9%), tartarughe (5%), pesci (4,8%). Dormire con il proprio pet e' un'abitudine diffusa (53,5%); la stessa quota di intervistati sacrifica una buona parte del proprio tempo libero per il benessere e le necessita' del suo amico animale (passeggiate, gioco, attivita' all'aperto, ecc.). Il 46,2% di chi ha un animale domestico rinuncia in alcune occasioni a uscire o a fare un viaggio per non lasciarlo solo. Meno diffuse sono le abitudini di preparare i pasti con

alimenti freschi piuttosto che offrire cibo per animali gia' pronto (37,3%) e ridurre le spese personali in favore di quelle per il proprio animale (32,8%): cibo, vaccini e spese veterinarie in generale, pulizia. Il 57,7% di chi possiede un animale domestico mantiene al di sotto dei 50 euro le spese mensili per prendersene cura. Aumenta invece il numero di chi spende da 51 a 100 euro mensili: il 31,4%, erano il 15,4% nel 2017. (AGI)Noc301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0173 3 CRO 0 R01 /Eurispes: 7 su 10 chiedono ritorno educazione civica a scuola =(AGI) - Roma, 30 gen. - Immaginando

nuove materie a scuola, molti vorrebbero un'ora di cultura europea (60,8%). Il 67,8% dei cittadini e' favorevole alla reintroduzione dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole. Reintrodurre il latino nella scuola secondaria di primo grado non raccoglie invece gli stessi consensi (67,2%) e, a sorpresa, per molti l'insegnamento del latino non sarebbe necessario neanche nei Licei (contrari 47,9%). E' il risultato che emerge dal Rapporto Italia 2018 di Eurispes presentato oggi. L'indagine Eurispes ha sondato anche l'opinione sulla possibilita' di introdurre nella scuola dell'obbligo l'insegnamento di nuove materie, per un'ora alla settimana. Hanno riscosso successo soprattutto: cultura europea (60,8% dei favorevoli) e principi di economia (56,8%). L'introduzione di un'ora dedicata allo studio della societa' e della cultura islamica e' invece una delle proposte meno condivise (solo il 25,6% dei favorevoli). (AGI)Noc301101 GEN 18NNNNZCZCAGI0174 3 CRO 0 R01 /Eurispes: vegani e vegetariani sono il 7

% degli italiani adulti =(AGI) - Roma, 30 gen. - Vegani e vegetariani sono il 7% della popolazione dai 18 anni in su.

Effettuando una ricerca sul portale TripAdvisor, su un totale di 225.490 ristoranti recensiti in Italia, il 23,4% propone menu' vegetariani e il 17,2% menu' vegani; percentuali molto alte rispetto a quanti dichiarano di aver aderito a questi stili di vita. Secondo il Rapporto Italia 2018 dell'Eurispesil 6,2% degli italiani si dichiara vegetariano e lo 0,9% vegano. Negli ultimi 5 anni, il totale di chi ha optato per un regime alimentare vegetariano e vegano si è mantenuto abbastanza costante con valori compresi fra il 7 e l'8%. Tra questi troviamo chi segue regimi alimentari ancora più stringenti: la dieta crudista (32%) o fruttariana (23,1%) fino alla paleo-dieta (12,8%). Si segue questo tipo di regime perché convinti degli effetti positivi in termini di salute (38,5%) oppure per amore e rispetto nei confronti degli animali (20,5%). Mangiare in aereo, treno, nave e autogrill è spesso un problema se ci si attiene a un'alimentazione vegetariana/vegana (73,6%), ma anche trovare qualcosa da "mettere sotto i denti" nei ricevimenti di cerimonie, feste o eventi può essere difficile (67,6%). Le mense nei luoghi di lavoro si sono in parte attrezzate per accogliere i lavoratori vegetariani/vegani: non riscontriamo problemi il 44% di chi vi usufruisce. Mentre mangiare al ristorante/bar può essere complicato (55,4%). (AGI) Noc301101 GEN 18NNNN

## Protezione civile - PROTEZIONE CIVILE: GENTILONI-ZINGARETTI INAUGURANO SALA OPERATIVA LAZIO - Regioni.it

[Redazione]

martedì 30 gennaio 2018 ZCZC IPN 270POL --/TPROTEZIONE CIVILE:GENTILONI-ZINGARETTI INAUGURANO SALA OPERATIVA LAZIO ROMA (ITALPRESS) - Inaugurata la nuova Sala Operativa della Protezione Civile regionale dal Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni e dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. La nuova sala operativa di protezione civile viene aperta presso la sede del NUE 112 grazie a un investimento della Regione Lazio di oltre 1 milione di euro. La struttura opera h24 per 365 giorni l'anno. Il trasferimento dell'Agenzia nasce dall'esigenza di realizzare una nuova sala operativa più efficiente e all'avanguardia, considerando anche gli spazi finora a disposizione presso la sede centrale della Regione Lazio non adeguati alla mole di lavoro quotidiana. Di qui la scelta di ubicare la nuova sala operativa di Protezione Civile accanto a quella, già operativa del NUE 112, nell'immobile di Via Laurentina, di proprietà regionale, con l'obiettivo di realizzare un vero e proprio polo tecnologico della sicurezza. Il trasferimento dell'Agenzia sarà ultimato per la prossima estate con il trasferimento in via Laurentina anche del Centro Funzionale Regionale, con un conseguente azzeramento degli oneri di affitto dei locali di Via Monzambano dove attualmente si trova. In via Laurentina si trasferisce tutta la componente operativa dell'Agenzia e la stessa Direzione. La nuova Sala Operativa della Protezione civile è stata realizzata con il supporto tecnico della società regionale LAZIO crea. La sala è dotata di 25 postazioni, ciascuna munita di PC e doppio monitor. (ITALPRESS) - (SEGUE).ft/pc/red30-Gen-18 14:02NNNNNNNN PROTEZIONE CIVILE:GENTILONI-ZINGARETTI INAUGURANO SALA OPERATIVA...-2-ZCZC IPN 271POL --/TPROTEZIONE CIVILE:GENTILONI-ZINGARETTI INAUGURANO SALA OPERATIVA...-2-In questo modo, anche in occasione della campagna AIB e di emergenze di particolare rilievo, sarà garantita una maggiore operatività, con la possibilità di ospitare le altre componenti e strutture operative del sistema regionale di Protezione Civile. È presente un videowall 4,8x2, composto da 8 schermi, che consente una visione ripartita o a schermo intero. Gli operatori possono utilizzare la piattaforma ZeroGIS per l'individuazione delle risorse di volontariato da utilizzare e relative attrezzature e mezzi. Sempre attraverso la piattaforma ZeroGIS si accede alla visione cartografica e georeferenziata dei Piani di Emergenza Comunale. (ITALPRESS).ft/pc/red30-Gen-18 14:02NNNNNNNN

## Riforme - - - - SICUREZZA: ZINGARETTI "NON CAVALCARE PROBLEMI MA RISOLVERE CAUSE" - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 30 gennaio 2018 ZCZC IPN 333POL --/TSICUREZZA: ZINGARETTI "NON CAVALCARE PROBLEMI MA RISOLVERE CAUSE" ROMA (ITALPRESS) - "La sicurezza è un problema ma i problemi non vanno cavalcati, bisogna risolvere le cause che creano le paure delle persone. Non si devono cavalcare le paure". Così il governatore della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, intervenendo all'inaugurazione della nuova Sala Operativa regionale della Protezione Civile del Lazio. "Gli investimenti nella nuova sala operativa significano avere piena coscienza dei problemi e delle paure che hanno i cittadini - avverte - ma significano anche provare a risolvere i problemi per dare diritto alla serenità e felicità. Questa è la nostra sfida". (ITALPRESS).tan/gin/red30-Gen-18 14:37NNNNNNNN

## **Ambiente-Energia - --CLIMA. GENTILONI: MUTAMENTI MINACCIANO TERRITORI, FRAGILITA` UCCIDE - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 30 gennaio 2018ZCZCDIR0668 3 POL 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT MA ISTITUZIONI FANNO OGNI SFORZO POSSIBILE PER RAFFORZARE SICUREZZA(DIRE) Roma, 30 gen. - I rischi per la salute "tra gli anzianirappresentano la piu' diffusa paura", ma ci sono anche "leminacce al territorio portate dal cambiamento climatico e dafragilita' che causano lutti", pero' "i cittadini possono esseresicuri: le istituzioni stanno facendo ogni sforzo possibile per dare maggiore certezza e rafforzare sicurezza in tutte ledimensioni per rendere la vita degli italiani piu' sicura, perche' l'Italia sia piu' sicura, piu' libera e giusta". Paolo Gentiloni,presidente del Consiglio, lo dice inaugurando la nuova SalaOperativa del Lazio della Protezione Civile. (Ran/Dire)13:41 30-01-18NNNN